

Gli eBook del Portale del Verde

365 giorni PER UN PRATO PERFETTO

PRATO ORNAMENTALE E PRATO SPORTIVO
TUTTI I CONSIGLI PER LA SUA RIUSCITA

.10



#PortaleDelVerde

L'enciclopedia online del giardinaggio



GREENSERVICE.IT

**Autore
Greenservice.it**

Il Gruppo nasce a Milano nel 1982 con l'intento di diventare il punto di riferimento professionale per la cura degli spazi verdi e del tappeto erboso.

La squadra di tecnici ed agronomi opera da sempre per selezionare i prodotti e le metodologie più efficaci per la gestione completa del tappeto erboso di qualità.

La missione principale del Gruppo è quella di dare rapide soluzioni e stilare piani di gestione e correzione su ogni tipo di tappeto erboso.

Introduzione.....	9
SEZIONE I: La cura del prato ornamentale	10
CAPITOLO I: Gli articoli dedicati alla cura del prato ornamentale.....	10
• L'impianto di un nuovo prato ornamentale.....	10
7 settembre 2015	
• La semina: 10 regole d'oro	12
18 settembre 2015 (PRIMA PARTE)	
21 settembre 2015 (SECONDA PARTE)	
• Svuotamento invernale dell'impianto di irrigazione.....	18
23 settembre 2015	
• Quando arriva la stagione umida: cosa fare contro il muschio	20
6 ottobre 2015	
• Progettazione e realizzazione di un impianto di irrigazione	24
18 novembre 2015	
• Come aiutare il prato di microterme a superare la stagione	27
17 dicembre 2015	
• Il prato: come contrastare la perdita di qualità invernale	34
18 gennaio 2016	
• Prato per tutti: quando e con che modalità si posa il prato a zolla ..	38
1 febbraio 2016	
• Prato per tutti: il primo passo. Trattare il feltro.....	41
Verso la primavera del prato - 15 febbraio 2016	
• Prato per tutti: come rimediare ai danni provocati	43
23 febbraio 2016	



Indice

- Come predisporre un piano annuale di nutrizione del prato46
1 marzo 2016 (PRIMA PARTE)
11 aprile 2016 (SECONDA PARTE)
- Irrigare e fertilizzare per un prato in piena salute55
8 marzo 2016
- Nutrimento del prato: le operazioni da fare e i prodotti59
da utilizzare - 11 marzo 2016
- Come trattare il prato in ombra60
17 marzo 2016
- Prato per tutti: controllare la diffusione delle formiche63
23 marzo 2016
- Prato per tutti: come contrastare i denti di leone66
30 marzo 2016
- La semina primaverile del prato69
13 aprile 2016
- Cause e rimedi contro la pipì dei cani sul vostro prato70
20 aprile 2016
- Nutrimento: le operazioni da fare con stress control74
28 aprile 2016
- Cause e rimedi contro cianobatteri, licheni ed epatiche sui prati75
6 maggio 2016
- Nutri-h-18-0-7 è il prodotto perfetto per una manutenzione78
intensiva del prato - 12 maggio 2016
- Cause della fioritura di un prato appena insediato.....80
17 maggio 2016



Indice

• Guida al taglio del prato	81
30 maggio 2016	
• Cosa fare quando il prato rimane impregnato di pioggia	84
7 giugno 2016	
• Stress control: il prodotto perfetto per il prato a giugno	87
9 giugno 2016	
• Utilizzare il solfato di ferro per un prato verde.....	89
29 giugno 2016	
• Quattro consigli per irrigare il prato	91
18 luglio 2016	
• CAPITOLO II: Il calendario dei lavori sul prato.....	93
• Il prato a Settembre	93
3 settembre 2015	
• Il prato a Novembre.....	96
5 novembre 2015	
• Il prato a Febbraio	99
10 febbraio 2016	
• Il prato a Marzo	101
10 marzo 2016	
• I lavori del prato nel mese di Aprile	104
6 aprile 2016	
• I lavori del mese di Maggio sul prato	107
2 maggio 2016	
• Lavori del mese di Giugno per il prato: trattamenti.....	111
e fertilizzazione - 1 giugno 2016	



Indice

- Manutenzione del prato: i lavori del mese di Luglio..... 113
4 luglio 2016
- **SEZIONE II: Il prato sportivo**..... 117
- Manutenzione autunnale di un tappeto erboso sportivo..... 117
8 settembre 2015
- La consegna del campo per la partita 119
19 ottobre 2015
- Effettuare al meglio l'operazione di topdressing 123
16 novembre 2015
- La gestione di un campo sportivo con budget limitato 129
4 dicembre 2015
- La tenuta di un sottofondo di un terreno di gioco 136
5 febbraio 2016
- Black layer del prato: motivazioni e sistemi di controllo 141
20 giugno 2016

.10 365 giorni per un prato perfetto

Introduzione

Questo volume è una raccolta dei post pubblicati, all'interno del blog di www.greenservice.it, dalla sua nascita (Settembre 2015) ad oggi, per le sezioni "Prato Ornamentale" e "Prato sportivo".

Con questa speciale pubblicazione la redazione di Greenservice.it festeggia il primo anno di vita del blog, un approfondimento dedicato alla cura e alla manutenzione del tappeto erboso, con l'intento di proseguire ed arricchire l'esperienza editoriale in corso di contributi sempre nuovi ed interessanti sul mondo del prato ed offrire così a tutti i lettori una finestra di conoscenza ed apprendimento costantemente aggiornata.

Il volume è organizzato in due sezioni. La prima parte contiene i post pubblicati in relazione alla cura e alla gestione del **prato ornamentale**, con tutti i suggerimenti per effettuare una corretta e consapevole manutenzione con l'alternarsi ed il susseguirsi delle varie stagioni di coltivazione del prato. Fa parte della prima sezione anche il capitolo dedicato alle attività da effettuare sul prato, nell'ambito del calendario dei lavori annuali. La seconda sezione contiene, invece, gli articoli pubblicati in merito alla cura del **prato sportivo**, con particolare attenzione alla preparazione del tappeto erboso durante eventi e gare calcistiche e a tutte le modalità per presentarlo nel migliore dei modi.

.10 365 giorni per un prato perfetto

SEZIONE I:

La cura del prato ornamentale

CAPITOLO I:

Gli articoli dedicati alla cura del prato ornamentale

L'impianto di un nuovo prato ornamentale

7 SET, 2015

Qual è il periodo migliore per una semina?

La germinazione rappresenta senza dubbio un momento cruciale per qualunque pianta, che deve cercare fragilmente di insediarsi in un ambiente di solito molto competitivo. Per questa ragione è necessario scegliere con attenzione il momento stagionale, in modo che questa fase possa svilupparsi nel più breve tempo possibile e dare luogo rapidamente alla fase adulta del prato.

Ciò spinge a scegliere l'inizio del momento stagionale più favorevole in natura, che normalmente coincide con la fine climatica dell'Estate: pertanto procederemo tra la metà di Agosto, nelle zone Nord di montagna, e la fine di Settembre, se ci troviamo nelle isole del Sud.

Qual è il sistema migliore per seminare?

Dopo aver preparato un buon letto di semina, su terreno sciolto e lavorato per almeno 15 cm, ben raffinato e livellato, è necessario procedere alla posa del seme, tenendo ben presenti i seguenti punti cardine:

- Dose di semina pre-determinata;
- Distribuzione a spaglio omogenea;
- Profondità di semina 2 o 10 mm;
- Rullatura finale.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Un'operazione del tutto manuale in pochi casi può permettere di svolgere con regolarità queste funzioni e per questa ragione vi consigliamo l'utilizzo di apposita seminatrice meccanizzata.

Come si deve irrigare dopo aver seminato?

La germinazione trae origine dalla liberazione di enzimi all'interno dell'embrione, favoriti dalla combinazione di specifici valori di temperatura ed umidità. È indispensabile che il seme assorba costantemente acqua e ciò può accadere solo se questo non è esposto all'aria e se il suolo che lo circonda contiene umidità a favore della sua granulometria e del suo contenuto idrico, favorito da condizioni ambientali propizie da irrigazione artificiale. Perciò solitamente le esigenze idriche richiedono irrigazioni frequenti e di portata ridotta, regolate appunto dalle condizioni ambientali esistenti in quello specifico luogo in quel particolare momento stagionale.

La nuova semina necessita di concimazione?

Lo sviluppo e la crescita della radichetta embrionale sono favoriti da un terreno leggero, umido e soprattutto fertile. Le analisi chimiche effettuate testimoniano che il



terreno ha sufficienti dotazioni minerali ma, una volta consumati gli amidi contenuti nel seme, diciamo dopo 4 o 5 giorni dall'emissione del primo germoglio, un supporto addizionale di Fosforo consente, tra le numerose essenziali funzioni, un più rapido accrescimento della superficie totale assorbente prodotta dalla ramificazione delle radici e dai peli radicali, importanti per l'esplorazione di maggiori quote di suolo. Una semina efficace è sempre seguita da una concimazione fosfatica di tipo 1-2-1 o 2-3-1.

.10 365 giorni per un prato perfetto

La semina: 10 regole d'oro

18 SET, 2015 (PRIMA PARTE) - 21 SET, 2015 (SECONDA PARTE)

1. Quali essenze impiegare?

Questa scelta conferisce l'impronta essenziale alle caratteristiche del nostro prato e le decisioni sono di tipo sistematico, estetico, funzionale e di budget. Per prima cosa la posizione geografica e la



climatologia dettano legge tra specie microterme nei climi temperati e specie macroterme nei climi caldi e aridi, ben sapendo che questa demarcazione non è definita da una linea definita ma è condizionata da altri fattori come il livello di manutenzione e la presenza di impianto di irrigazione.

Le varietà microterme più impiegate in Italia sono principalmente **Lolium Perenne** e **Poa Pratensis** per i manti erbosi sportivi e ornamentali di qualità, e **Festuca Arundinacea**, ormai la regina dei nostri prati, con eccellenti qualità di persistenza e resistenza agli stress ambientali. **Agrostidi** e **Festuche fini** rivestono oggi ruoli marginali sul mercato.

La specie macroterma per eccellenza è **Cynodon Dactilon** più comunemente nota come "Bermuda", specie fine ma tenace, stolonifera e di elevata capacità di insediamento, con temperature medio alte.

.10 365 giorni per un prato perfetto

2. Quale miscuglio?

Scelta altrettanto determinante per conseguire quel tipo particolare di manto erboso che abbiamo in mente nelle zone temperate, ovvero quasi tutto il territorio italiano.

Se desiderate un prato ornamentale fine, è opportuno scegliere la classica **miscela Lolium P., Poa P. e Festuche rubre**, che si adegua alle condizioni proprie di un giardino dove domina un mix di microambienti.

Un prato sportivo, quindi più adatto a tollerare calpestio ma anche pronto alla ripresa, deve presentare varietà di **Lolium P. e Poa Pratensis**. Le tendenze degli ultimi anni, mediante anche all'evoluzione varietale, per un prato esteticamente bello e resistente in generale, vedono l'impiego di **Festuca Arundinacea**, di norma raffinata in miscela con **Poa P.** e talvolta con rapido insediamento dato da **Lolium P.**

L'Agrostide stolonifera è ideale per l'uso di putting green a manutenzione intensiva. Per tutte le zone semiaride? Decisamente meglio optare per **Bermudagrass**!



.10 365 giorni per un prato perfetto

3. Quale substrato scegliere?

Certo la progettazione di un profilo di terreno ottimale ci consente di ottenere un substrato ideale, ovvero sciolto, fertile e con un mix di inerti capace a stimolare e generare una forte radicazione. Questo di norma non accade, pertanto è necessario curarsi che sia garantito un drenaggio sufficiente, che vi sia almeno un contenuto in sabbia del 70% e che sia lavorabile per procurare un buon letto di semina, lavorato almeno per 15 cm. e in ogni caso arricchito con alcuni mm. di sabbia silicea miscelata nei primi strati.

Un'analisi chimico-fisica del terreno permette di ovviare a possibili carenze importanti a carico di pH, elementi quali Fosforo, Ferro e Magnesio, e CSC..

4. Quale periodo?

La stagionalità climatica che condiziona diversamente le varie zone del Paese impone di conoscere che cosa accade nel periodo successivo alla semina e quali sono le necessità di una piantina che deve affrontare stress ambientali di non poco conto. Quindi ci mettiamo all'opera affinché il seme diventi presto una pianta adulta e competitiva e per raggiungerlo l'obiettivo dobbiamo poi valutare quali sono i periodi più indicati, quando iniziano e quanto durano.

Il momento ideale la **fine dell'estate**, quando le giornate si accorciano e la temperatura media è accettabile, periodo che può essere anche lungo e che va incontro ad un momento di riposo, l'Inverno.

La seconda scelta è la **fine dell'inverno**, dove precocemente il seme attende il riscaldamento in arrivo, per sopportare un periodo estremamente favorevole, che di solito finisce con la fine di Maggio. Ogni altro momento riduce la sicurezza, aumenta i costi finali di insediamento, rallenta l'arrivo dei risultati attesi e influisce sulla competitività verso agenti esterni.

.10 365 giorni per un prato perfetto

5. Quali attrezzi?

Teoricamente il seme deve essere messo a 1 cm di distanza da quello vicino e a 5 mm di profondità, in modo omogeneo e regolare su tutta la superficie. Può sembrare un'operazione semplice da compiere a mano, ma anche il miglior operatore, oggi che ha molti compiti, opta per una modalità meccanizzata che aiuti ad ottenere quanto si è detto. Utilizziamo **un carrello spandi-sementi** dove poi andiamo a rastrellare per ricoprire leggermente il seme, o disponiamo anche su noleggio di una macchina operatrice che compie l'operazione in modo preciso, veloce e soprattutto definitivo, compresa la rullatura necessaria affinché ogni seme non sia esposto minimamente all'aria, così da ridurre fortemente il tempo di germinazione.

6. Quali cure post- semina?

Inizia qui una fase irreversibile e molto delicata per il seme che si avvia a germinare. La sua condizione ambientale muta in modo decisivo e ciò che libera la fase ormonale è la presenza di umidità, con temperature idonee e superiori a 10 °C. Quindi la forte differenza di pressione osmotica tra seme e ambiente consente che il tegumento assorba acqua e la trasferisca all'embrione: tutto ciò che è necessario procurare con i lavori svolti è che il seme non sia in presenza di sacche di aria e quindi esso aderisca al terreno, e questo è l'obiettivo di una rullatura accurata. Il **Top Dressing**, ovvero la procedura di ricopertura del terreno con uno spessore da 1 a 3 mm di mix sabbia/terriccio, va a garantire questa funzione e a consentire un miglior livellamento con rastrellatura adatta e rifinitura manuale. Infine date sempre un occhio agli attacchi fungini tipici delle alte temperature da controllare con trattamenti a base di Tolclofos-metile.

.10 365 giorni per un prato perfetto

7. Come concimare?

La parola “produttività” esula senza dubbio dal nostro tranquillo prato ornamentale ma se intendiamo spingere la coltura sino all’ottenimento di un manto erboso fitto e robusto esso deve essere costantemente alimentato e seguire un piano di concimazione adeguato ai consumi, alle asportazioni e alle perdite di sostanze nutritive. Abbiamo già eseguito un’analisi chimico-fisica che preventivamente ci ha consentito di bilanciare eventuali carenze o anomalie, ed ora si deve assecondare le necessità di un seme che ha bisogno di spinta mediante una concimazione a forte presenza di Fosfati solubili e di Azoto prontamente disponibile appena esaurite la riserva interna di glucidi.

8. Come irrigare?

Tenere la superficie sempre umida è la prima regola che assicura una rapida formazione di nuovo prato. L’acqua deve essere fornita in modo continuativo specie con temperature medio - alte e in presenza di vento, con tempi ridotti poiché adesso non sono necessari grandi volumi ma mettere l’acqua lì dove serve, per non più di 20 mm, almeno sino a che la radichetta non sia fuoriuscita alla ricerca di nutrienti.

Da qui lentamente la frequenza si riduce, da tre irrigazioni quotidiane sino ad una, ed aumenta la dose irrigua con tempi che passano da 3 o 5 minuti a 8 o 10, in funzione del clima, della posizione del sito e della tipologia di impianto.

.10 365 giorni per un prato perfetto

9. Come iniziare a tagliare il prato?

La giovane piantina cresce, raggiunge dopo due settimane i primi cm. di altezza e il prato inizia a coprire il terreno. Una volta seminato un miscuglio con più varietà, l'irrigazione è omogenea all'80% e l'emersione delle prime foglie può non essere omogenea, ma il prato può cominciare ad affrontare il primo taglio, con altezza di taglio da 4 a 5 cm. e con rimozione dei residui. Da qui a 1 mese il prato è sottoposto a tagli settimanali sino ad avere una condizione di maturità quando tutti i semi sono ben radicati e ogni piantina ha prodotto almeno 3 foglie, entra quindi nel piano di manutenzione pre-stabilito, dove richiede in ogni caso altezza ridotta a 2,5 o 3,5 mm e tagli frequenti, chiave di volta questa per ottenere risultati soddisfacenti.

10. Quali aspettative?

Un manto erboso ben inerbito, pulito, omogeneo e fitto è frutto di cure di manutenzione, semplicemente. Il **Piano Bio-tecnico** è indispensabile per determinare questo successo che è fatto di **un mix di attenzione, prevenzione, dedizione ebudget.**

Comporre questo documento e seguirlo settimana per settimana ci consentirà di non avere sorprese, contenere i costi e dominare le avversità che sono, sia chiaro, una costante da affrontare. Ciò che conta è la consapevolezza di aver agito con competenza e con gli strumenti tecnico-agronomici che oggi sono disponibili ad ogni livello di prestazione richiesta.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Svuotamento invernale dell'impianto di irrigazione

23 SET, 2015



Una chiusura invernale delle apparecchiature poco scrupolosa può voler dire solo una cosa: inevitabili contromisure da prendere in primavera. La maggior parte degli installatori opta dunque per sistemi che adottano l'aria compres-

sa per drenare l'acqua in eccesso, ma dove il freddo è elevato è necessario ricordare il rischio di rotture nei collettori dei pozzetti, nelle valvole, irrigatori, nelle tubazioni.

In generale, gli impianti sono studiati per essere collocati ad una profondità da 30 a 60 cm e le tubazioni devono essere poste in modo che l'aria compressa possa esservi introdotta in punti strategici. Questo consente quindi di far uscire dalle tubazioni la maggior parte dell'acqua.

Impianti installati in zone in pendenza consentono di espellere l'acqua aprendo la valvola di spurgo collocata nel punto più basso della tubazione principale. Tutti gli impianti dovrebbero avere un raccordo flessibile su ciascun irrigatore e le valvole dovrebbero essere installate in un modo tale che i pozzetti non siano posizionati sul colmo dell'ingresso delle tubazioni.

Tutte le apparecchiature fuori terra dovranno essere protette contro il gelo: in genere bastano materassini di gommapiuma adesiva e tubi isolanti. Alla fine della tubazione principale, o nei punti di isolamento in caso di impianto ad anello, alcuni raccordi di scarico consentiranno l'evacuazione dell'acqua.

.10 365 giorni per un prato perfetto

La procedura di svuotamento comincia con la chiusura dell'ingresso dell'acqua, nell'eventualità che si trovi sulla tubazione principale, sarà più facile chiudere la valvola. Con una stazione di pompaggio studiata per non essere tolta durante l'inverno si segue la stessa modalità, staccando anche la corrente elettrica.

In altri casi, può essere indispensabile rimuovere i tubi di aspirazione o le valvole idrauliche alla pompa o rimuovere le apparecchiature elettroniche. Una volta chiuso l'ingresso dell'acqua si può connettere il compressore ai corrispondenti punti, così gli impianti con raccordi di scarico rapidi saranno facilmente e del tutto drenati.

All'inizio verranno drenate grandi quantità di acqua mediante la tubazione principale, poi è necessario intervenire su ogni circuito, cosa che richiederà meno tempo.

Gli impianti che utilizzano sistemi di drenaggio manuale o automatico mantengono nei tubi una non trascurabile quantità d'acqua, per questo in regioni dove il freddo penetra nel terreno senza raggiungere le tubazioni, l'utilizzo di valvole di drenaggio basta proteggere l'impianto contro il gelo.

Mediante il programmatore di irrigazione è necessario poi attivare ogni circuito. Continuare poi localizzando i circuiti manuali, i circuiti a goccia, i rubinetti di alimentazione di fontane, le linee di approvvigionamento di laghetti, etc., ed eseguire le stesse operazioni. Infine, se nel sito ci sono altre valvole, occorre eseguire la stessa procedura.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Quando arriva la stagione umida: cosa fare contro il muschio

6 OTT, 2015



Una delle caratteristiche di un substrato poco adatto necessita del prato è la **presenza di muschio e di formazioni di alghe**. Troviamo tracce di questi fenomeni in molte zone dei nostri giardini influenzati da un tipo di terreno “pesante”, di granulometria troppo fine, di consistenza limosa che

pertanto trattiene l’umidità, sia in forma macroscopica con evidenti ristagni, sia in forma latente.

Il grado di evidenza comincia con la formazione sulla superficie del terreno di una patina nerastra, lucida, vischiosa, che converge verso il verde con l’inizio dell’attività clorofilliana al formarsi dei primi gameti cellulari, indipendenti dal punto di vista nutrizionale. Da qui la formazione di **Briofite**, più comunemente chiamata “muschio”, che entrano in competizione con il prato, senza peraltro essere piante aggressive come possono essere considerate le erbe infestanti.

I muschi sono dei veri e propri agenti di degrado e di decadimento progressivo del tappeto erboso, in particolare negli impianti di pregio. Si manifestano con strutture fibrose intimamente intrecciate nella struttura del prato, formano una specie di tappetino sopra il manto erboso con formazione di croste nerastre o di mucillagini; non compromettono direttamente le specie e le varietà del prato, ma ne alterano decisamente l’aspetto complessivo e, in certi casi, possono determinare un soffocamento parziale dell’erba e, di conseguenza, la progressiva morte del prato.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Non sono forse le uniche anomalie del nostro prato, che a questo stadio presenta già condizioni di debolezza, densità limitata, colore chiaro, tendenza allo strappo. E la manutenzione, va detto, non è stata scrupolosa e mirata a prevenire le irregolarità dell'ambiente circostante.

La concimazione è stata fatta secondo un piano studiato con fertilizzanti di qualità, o ha avuto solo occasionali interventi?

Ammettiamolo, un'analisi del terreno non l'abbiamo mai fatta, ma un occhio attento e due dita che afferrano una zolletta mettono in evidenza un terreno troppo fine, dove l'ossigeno destinato alle radici è troppo poco. Sì, le radici respirano in quanto vivono, liberano gas per osmosi e per scambio cationico assorbono i nutrienti, che viaggiano appunto nella porosità presente nel substrato.

Questa porosità di cui si parla, appunto, è quella ben disponibile nei terreni "leggeri", contenenti sabbia in percentuale almeno del 70%, e non compattati da traffico di vario genere.

Semplicemente, le condizioni favorevoli al muschio sono contrarie ed ostili al tappeto erboso. Ecco i fattori principali che provocano la formazione del muschio in un tappeto erboso:

- Terreno argilloso o limoso;
- Terreno alcalino con pH non adeguato
- Elevato compattamento;
- Eccesso di irrigazione;
- Drenaggio insufficiente;
- Condizioni di ombra e limitata esposizione al sole;
- Forte umidità ambientale;
- Essenze graminacee non adatte;
- Manutenzione non sufficiente;
- Prato diradato;
- Presenza al suolo di residui erbosi.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Ecco di seguito il decalogo che ci indica i sistemi di miglioramento e di rimozione delle anomalie che hanno causato la formazione di muschio:

1) Una manutenzione adeguata è sinonimo non solo di apporti adeguati di materiali e risorse, ma anche di un sano spirito di cura del nostro prato;

2) Un **Top Dressing**, ovvero la procedura di spargimento sul terreno di uno strato uniforme di 2 o 3 mm di sabbia medio-grossa, permette di incrementare il riscaldamento della superficie – quindi evaporazione dell'umidità, contribuisce a migliorare la struttura del terreno alterando fortemente il rapporto tra le particelle del suolo e migliora il drenaggio superficiale aumentando la porosità;

3) La carotatura consente di eliminare porzioni o “carote” di suolo pesante che di norma viene sostituito da sabbia, con la creazione di canali verticali di drenaggio;

4) La bucatatura in profondità (es. Vertidrain) smuove il suolo a – 10 o 15 cm incrementando la presenza di aria utile alla espansione dell'apparato radicale;

5) L'apporto di Solfato di Ferro in soluzione liquida consente la veloce rimozione del muschio ma, attenzione, non togliete le condizioni negative del contesto suolo/aria;

6) L'impiego di fertilizzanti di qualità, con nutrienti abbinati a Zolfo e con presenza di utili microelementi, allontana le anomalie e alza il livello di competizione naturale del prato;

7) La scarifica o arieggiatura rompe la crosta superficiale ed elimina fisicamente il muschio, con liberazione del passaggio verticale degli elementi utili alla ripresa vegetativa;

.10 365 giorni per un prato perfetto

8) Se abbiamo molte piante intorno a questo prato, esse tolgono ventilazione, luminosità irraggiamento diretto. Bene, qui possiamo fare molto, con adeguata potatura o riduzione della piantumazione;

9) Le essenze da prato più indicate sono le Festuche: *Arundinacea* in caso di ombra "tiepida" come quella causata da strutture rigide, *Rubra* spp. in caso di ombra "fresca" come quella indotta da piante;

10) L'attacco chimico con Glifosate è la soluzione ultima, laddove abbiamo la necessità di eliminazione totale della vegetazione, compreso muschio. Drastica e ragionata decisione, quando abbiamo programmato anche il miglioramento delle condizioni "strutturali".

.10 365 giorni per un prato perfetto

Progettazione e realizzazione di un impianto di irrigazione

18 NOV, 2015

La progettazione e la realizzazione di un impianto d'irrigazione di norma avviene in 5 fasi:

- 1) Verifica della disponibilità idrica ed elettrica;
- 2) Valutazione dell'esigenza globale dell'acqua;
- 3) Definizione degli irrigatori e loro posizionamento;
- 4) Schema e dimensionamento idraulico;
- 5) Installazione.

In questo articolo passeremo in rassegna la verifica della quantità di acqua disponibile se ci colleghiamo alla rete idrica potabile (maggioranza degli impianti medio o piccoli). Nella descrizione si sviluppa un esempio pratico per illustrare le varie fasi.



.10 365 giorni per un prato perfetto

1. Verifica della disponibilità di acqua

Quando parliamo di una fonte idrica, ad esempio una presa disponibile nel giardino, è necessario verificare le caratteristiche, portata e pressione. Un metodo semplice per ricavare questi dati, potrebbe consistere nell'utilizzo di un secchio da 10 litri, un raccordo con manometro e saracinesca e di un contasecondi. Considerando che la necessità idrica del sistema irriguo potrà cambiare a seconda del tipo e del numero di irrigatori che potranno essere impiegati, si effettueranno più letture di portata e pressione a diversi gradi di apertura della saracinesca.

1) Chiudere la saracinesca e aprire completamente il rubinetto.

In questo modo si rileva la pressione statica: la massima a portata zero;

2) Aprire lentamente la saracinesca e cronometrare il tempo di riempimento del secchio.

Supponete di ottenere i seguenti valori:

- saracinesca aperta di $3/4 = 10$ litri in $20''$ a $3,2 \text{ kg/cm}^2 = 30 \text{ l/min}$
- saracinesca aperta di $2/4 = 10$ litri in $30''$ a $3,5 \text{ kg/cm}^2 = 20 \text{ l/min}$
- saracinesca aperta di $1/4 = 10$ litri in $60''$ a $3,7 \text{ kg/cm}^2 = 10 \text{ l/min}$

È necessario fare subito una piccola considerazione: le pressioni rilevate sono quelle relative al rubinetto, che nel nostro impianto rappresenta la fonte di alimentazione; dette pressioni, però, sono destinate a subire una riduzione a causa delle perdite di carico che porteranno una minor pressione alla base dell'irrigatore. Esistono metodi analitici molto precisi per definire l'entità di tali perdite ma, onde semplificare al massimo il nostro esempio, assumiamo che consista nel 15 o 20% delle pressioni lette al manometro.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Questo elemento è ben lontano dal rispondere ai canoni dettati dal rigore di una scienza qual è l'idraulica, comunque si può considerare valida a livello pratico quando applicata in installazioni per giardini che non superino i 1000 m² circa di superficie.

NB: È consigliabile effettuare queste misurazioni durante le ore di minimo impegno dell'acquedotto al quale la presa è collegata, in modo da riprodurre il più possibile le reali condizioni di funzionamento dell'impianto; non si dimentichi, infatti, che l'irrigazione dovrebbe essere effettuata di notte, quando la perdita d'acqua per evapotraspirazione è minore, come anche la temperatura del terreno (le piante possono subire danni da shock termico per la repentina variazione di temperatura dovuta all'acqua d'irrigazione).

2. Valutazione delle esigenze di acqua

Questa fase ha l'obiettivo di valutare la quantità d'acqua indispensabile al giardino da irrigare. In fase di progetto, sulla base dell'esperienza maturata si può considerare, per l'Italia, **un fabbisogno di 5 litri d'acqua al giorno per ogni metro quadrato** di giardino da irrigare.

Si tratta di un dato medio che deve essere aumentato fino a 7 litri per metro quadrato nelle regioni più calde e secche.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Come aiutare il prato di microterme a superare la stagione

17 DIC, 2015

Le nostre consuetudini in fatto di manutenzione del giardino ci raccontano che, giunti all'inizio dell'inverno, ciò che potevamo fare per tutelare il prato avremmo già dovuto farlo già da mesi. Non sempre è così però. Accade, talvolta, che la stagione più fresca e gli impegni di vita rallentano i supporti che il prato necessita della vostra presenza. Ma di fatto ciò che rende il prato vigoroso in primavera è frutto di come sapientemente riusciamo a preservarlo ora, e per fare questo ci aiuterà un piano che inquadri il periodo interessato e che includa le operazioni e gli espedienti che andiamo qui a sviluppare, verificare ed eventualmente modificare. Ciò servirà anche per avere la dotazione di strumenti e prodotti necessaria, come fertilizzanti, attrezzi dedicati, materiali vari, e soprattutto il tempo, la risorsa più preziosa.

Il piano comincia con le valutazioni di carattere biologico, ovvero le specie di graminacee in uso, il clima della zona, l'esposizione, le avversità, e quelle di tipo antropico, ovvero le necessità estetiche, il budget, il grado di manutenzione, l'utilizzo del prato e le risorse disponibili.

Il Loietto Perenne ha poca capacità di resistenza al freddo intenso, così come ben resistente sono la *Poa Pratensis* o le *Agrostidi*. Le cultivar più avanzate di *Festuca Arundinacea* hanno buona persistenza al freddo sia come colore che come vigoria. Il metabolismo rallenta con il diminuire della temperatura media giornaliera, la pianta assume una forma di difesa, la duplicazione cellulare si ferma sotto i 5 °C e il colore perde il tono a causa della ridotta attività fotosintetica.

L'ingiallimento evidenzia le carenze di Ferro e Magnesio di solito dissimulate dalla crescita stagionale. La climatologia invernale delle zone continentali può includere anche notti ghiacciate così come giornate assolate, con sbalzi di temperatura oltre i 10 °C se l'esposizione è rivolta a Sud.

.10 365 giorni per un prato perfetto

IL PIANO

La Nutrizione

Anche in inverno la pianta produce sostanze, fosse solo per la respirazione stessa di un organismo vivente. Abbiamo provveduto ad una buona integrazione potassica per:

- 1) Irrobustire le pareti cellulari;
- 2) Rendere forte la pianta verso le avversità;
- 3) Mantenere un buon colore;
- 4) Mantenere il turgore.

Una concimazione potassica da solfati fornita in modo continuativo tutto l'anno con titoli bilanciati avrà un ottimo effetto su manti erbosi intensivi come i campi da gioco.

Sicuramente abbiamo fornito Azoto in forma di cessione moderata per

- 1) L'autoconsumo;
- 2) La costituzione di riserva nelle radici;
- 3) Per una moderata attività nelle giornate tiepide, ora ci fermiamo perché un eccesso di N potrebbe indurre la pianta a produrre nuovi getti e indebolirsi andando incontro a danni da gelate.

I metaboliti intermedi come enzimi, aminoacidi, carboidrati, vitamine o acidi organici possono essere supportati o dati mediante la bistimolazione organica, con prodotti specifici che provengono da Acidi Umici, Batteri o sostanza organica umidificata.

Un'analisi del terreno effettuata annualmente è un buon investimento che consente di conoscere eventuali carenze ad esempio di microelementi importanti per la produzione di clorofilla così come per il trasporto dell'ossigeno nei tessuti. Anche in questo caso l'adozione di fertilizzanti di qualità spesso produce effetti positivi senza sforzi supplementari.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Gli ultimi tempi hanno visto una rivalutazione del concetto di "concimazione radicale": è stato infatti dimostrato che alcuni composti di natura organica possono favorire, in maniera diretta o indiretta, la crescita di radici prodotte. Tutto ciò assume ancora più rilevanza ed importanza se associato alle difficoltà e alle avversità che i professionisti incontrano nell'ottenere tappeti erbosi ben radicati. Troppo frequentemente l'impiego di terreni non idonei, come quelli di riporto, la scarsa cura dei drenaggi, gli eccessi irrigui rendono l'apparato radicale inadatto a svolgere appieno la funzione di ancoraggio e di assunzione di nutrienti a cui è preposto per natura, con conseguente impoverimento del cotico, impoverimento di risorse e insoddisfazione dell'utente.

La posa del nuovo seme

La germinazione di un seme è funzione di umidità e soprattutto di temperature solitamente non riscontrabili in inverno, per questa ragione le trasemine sono rimandate alla primavera.

Ciononostante è possibile integrare un prato debole con seme simulando condizioni più favorevoli come la miscela con interricciati, l'incorporazione nei primissimi strati del terreno, la copertura con tessuto non tessuto, la pre-germinazione in ambiente controllato, l'uso generoso di cultivar adatte al freddo come quelle di *Lolium tetraploide*. Ciò che non germina in inverno spesso lo farà ai primi tiepidi giorni.



.10 365 giorni per un prato perfetto

Rizollature

Qualora si decida di sostituire con nuove zolle una parte piccola o grande del nostro prato è necessario considerare che:

- L'operazione può essere compiuta con temperature minime almeno superiori allo zero;
- L'attecchimento, ovvero l'emissione di radici atte a fissare la zolla al terreno e consentire la
- crescita del prato, comincia con temperature medie comprese tra 5 e 10 °C;
- In caso di manto erboso sportivo la fruibilità immediata può essere consentita solo zolle di
- spessore superiore a 4 cm;
- La disponibilità sul mercato di buon materiale è limitata e pertanto è indispensabile la ricerca di un buon vivaio di produzione.

Le lavorazioni superficiali

Una buona arieggiatura migliora sensibilmente un prato che vive in terreni pesanti, con muschio, con feltro, con scarsa pulizia, consentendo così la circolazione di ossigeno, la riduzione di umidità dannosa al colletto e predisponendo il ad un ambiente più adatto.

Un'operazione di Top Dressing, ovvero riporto uniforme di 1 o 2 millimetri di buon composto di sabbia/terriccio, offre protezione invernale, migliora la planarità e copre nuovo eventuale seme. La corona è il punto critico per la sopravvivenza e la sua copertura permette una fluttuazione ridotta delle temperature, quindi una maggior capacità di sopravvivenza e migliore ripresa vegetativa.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Le lavorazioni profonde

I suoli compattati possiedono un coefficiente termico differente dai terreni ossigenati e sono di norma più freddi in inverno. Una lavorazione attraverso bucatura profonda migliora la respirazione delle radici e la circolazione dell'acqua permettendo un rialzo termico contenuto ma sensibile per la resistenza del prato nel lungo inverno. Certo l'operazione deve essere eseguita con temperature ancora idonee e fatta seguire da una sabbiatura di Top Dressing per evitare l'esposizione delle radici all'aria fredda.

Neve e ghiaccio

La domanda sorge spontanea: occorre eliminare neve e ghiaccio dal mio prato? Sappiamo bene che queste condizioni rigide provocano fragilità alle foglie che potrebbero rompersi irrimediabilmente al passaggio sulle loro cellule cristallizzate. La neve produce coibentazione e ripara dal gelo, quindi poco male, nelle nostre regioni il ghiaccio fortunatamente non crea situazioni perduranti pericolosamente visto che può persistere almeno un mese sotto una lastra fredda. Di conseguenza lasciamo che gli eventi si disciolgano naturalmente e non calpestiamo il prato di continuo per mantenerne alta la capacità di ripresa. Questo sui prati ornamentali.

Per ciò che riguarda campi di calcio l'obbligo va alla copertura con gli appositi teli in polietilene arrotolati su tubi in PVC, con operazione complessa e ben organizzata: per coprire un campo nelle migliori ipotesi servono 4 persone, mezza giornata e mezzi tecnologici dedicati.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Ombra

Ogni prato che tollera un inverno rigido in condizioni di debolezza, non ne uscirà bene, e questo vale anche per i prati che vivono di per sé in condizioni carenti, come quelli in ombra. La ripresa è lenta ma può essere agevolata dall'aumento della luce come nel caso di potature specifiche di piante vicine che agevolano inoltre anche la circolazione dell'aria e la riduzione di malattie fungine. Dal punto di vista delle specie utilizzate certo l'ombra non favorisce prati di *Lolium* o *Poa* ma predilige *Festuche Rubre* o *Festuca Ovina* in caso di ombre "fresche", o *Festuca Arundinacea* in caso di ombre "calde".

L'irrigazione

Bagnare il prato in inverno può sembrare fantasioso ma pur con velocità ridottissima la vita continua anche con il freddo, proprio nella stagione con picchi di siccità come quello di questo tardo autunno 2015. Una simulazione di pioggia porta beneficio perché lava le lamine fogliari, limita i picchi termici e consente il movimento dei nutrienti sino al contatto con le radici. Anche in inverno come d'estate, noi bagniamo il prato e l'erba ritorna a rinverdire.

La manutenzione ordinaria

Tutte le operazioni sono di solito finalizzate ad ottenere la migliore condizione di stato del prato ed anche le ultime fasi autunnali sono dedicate a favorire il miglior adattamento allo stress da freddo. L'ultimo taglio sarà fatto con temperature ancora fresche ma non fredde, abbassando la lama fino a 2 cm. per rimuovere più massa deteriorata ed ottenere una pulizia del sito. La ricrescita lentissima ma perdurante col freddo consentirà infine una discreta altezza di foglia per ottenere una maggior superficie sintetizzante, una maggior competizione verso infestanti ed un maggior vigore fisico verso il calpestio.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Trattamenti fungini preventivi sono suggeriti tra le pratiche ordinarie, con prodotti a base di Prochloraz e Propiconazolo.

Se il prato contiene molte infestanti, le basse temperature non consigliano tuttavia trattamenti mirati o preventivi. Anche le infestanti riducono la loro attività e quindi anche l'assorbimento di prodotti, sia selettivi che ad azione totale. Meglio aspettare temperature medie superiori a 7 o 8 °C. La raccolta delle foglie è una pratica necessaria per ridurre l'impatto di malattie invernali e impedire una asfissia in termini di aria circolante e di luce diretta su foglie alla disperata ricerca di fotosintetizzare.

Conclusioni

Molti fattori sono potenziali e pericolosi stress invernali ed alcuni sono fuori da ogni controllo ma dipendenti dalle condizioni meteo, altri sono più facilmente modificabili attraverso pratiche colturali conosciute ed attuabili. Il buon Turf Manager è in grado di riconoscere questi fattori e stabilire le priorità di intervento in ogni situazione, in attesa della primavera!

.10 365 giorni per un prato perfetto

Il prato: come contrastare la perdita di qualità invernale

18 GEN, 2016

Generalmente in inverno alcune caratteristiche del tappeto erboso perdono la loro efficacia. Le basse temperature arrestano la crescita e l'auto rigenerazione dei tessuti, i quali iniziano una disidratazione causata dall'ambiente



più asciutto. La neve e il ghiaccio provocano rotture intracellulari e il colore verde brillante viene meno per via della frequente carenza di microelementi quali Ferro e Magnesio e a causa della limitata circolazione dei liquidi interni alla foglia. Gli eventi climatici variabili possono variare le strategie di azione preventiva e le tempistiche di intervento.

La disidratazione, provocata sia dalla siccità invernale sia dalle condizioni ghiacciate che limitano la circolazione dell'acqua, attacca il prato durante la fine dell'inverno; le prime giornate tiepide seguono le ultime gelate dove si uniscono condizioni di stress prolungate e a volte poco visibili all'occhio umano. Le lacerazioni a livello della corona sono spesso causa di morte della piantina e sintomatiche di lenta ripresa primaverile a dispetto delle temperature in crescita e di concimazioni localizzate. Alcune specie sono più suscettibili di questa criticità, come **Poa Annua**, ma anche più precoci nella ripresa, come **Lolium Perenne**.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Le bassissime temperature che possono capitare a cicli di 4 o 5 anni formano cristalli di ghiaccio che possono decimare anche un prato in ottime condizioni (Beard,1973). La temperatura del suolo è più critica di quella dell'aria perché attacca parti più deboli della pianta, soprattutto in terreni pesanti con volano termico più ampio. In genere, la *Poa Pratensis* ha evidenziato maggior resistenza alle basse temperature di *Lolium Perenne* e di *Festuca Arundinacea*. Certamente il calpestio del prato in queste condizioni provoca rottura dei vasi interni e una irreparabile condizione con evidenti segni di impronte di scarpe o passaggi di auto.

È provato che l'eliminazione meccanica della neve o ghiaccio, e ancor più con sale, accelera la fase critica e allontana il momento della ripresa. Il prato può restare anche più di un mese sotto lastre di ghiaccio senza patire l'asfissia o l'ombra.

In queste condizioni critiche il prato è suscettibile di attacchi esterni e da patogeni fungini come *Microdochium Nivale* e *Typhula Blight*, in modo particolare sotto copertura nevosa, che si evidenziano con macchie di circa 5-15 cm di diametro. Concimazioni azotate autunnali tardive e a pronto effetto migliorano la situazione anche in condizioni ambientali critiche. La lotta agronomica contempla l'impiego ragionato e preventivo di operazioni colturali e di gestione adeguata della nutrizione del tappeto erboso sin dalla fase di impianto, mentre la lotta chimica è attuata con agenti quali Iprodione, Prochloraz o Propiconazolo: se le applicazioni sono preventive i danni sono limitati, se i trattamenti avvengono su malattia già in atto il danno sarà più evidente e più persistente, spesso con necessità di ripristino primaverile della zona colpita.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Le ultime esperienze in fatto di azioni di tutela al prato ci dicono che la prevenzione e la formazione di massa radicale siano le azioni più incisive per la difesa dal freddo, e l'aspetto di nutrizione radicale oggi è il più esplorato dai tecnici cui viene chiesta un'adeguata copertura sanitaria invernale del prato.

Gli ultimi tempi hanno osservato una rivalutazione del concetto di concimazione radicale. È stato infatti ampiamente dimostrato che alcuni composti di natura organica possono favorire, direttamente o indirettamente, la crescita e il numero di radici prodotte. Tutto ciò diventa ancora più importante se associato alle avversità che i professionisti incontrano nell'ottenere tappeti erbosi ben radicati. Troppo spesso, infatti, l'impiego di terreni non idonei, come quelli di riporto, la scarsa cura dei drenaggi, gli eccessi irrigui e gli stress a cui è quotidianamente sottoposto il tappeto erboso rendono l'apparato radicale assolutamente inadatto a svolgere appieno le funzioni di ancoraggio e assunzione di acqua e elementi nutritivi a cui è preposto dalla natura. Una logica conseguenza di queste anomalie è l'incapacità da parte delle radici di assimilare tutti gli elementi nutritivi dati mediante le concimazioni, con inevitabile spreco di denaro (il concime non assimilato dal prato andrà perso in profondità) e malumore dei committenti.

Le più avanzate imprese del settore hanno offerto agli operatori del settore alcuni prodotti in grado di "nutrire" le radici, che integrano la normale concimazione, nutrono il terreno di sostanze e batteri capaci di migliorare l'ambiente in cui si trovano le radici.

.10 365 giorni per un prato perfetto

L'apparato radicale cresce maggiormente con il deposito di zuccheri di riserva, irrobustendo così la massa filamentosa in grado di esplorare meglio il suolo e favorendo la tenuta fisica della pianta.

Ecco un esempio dei principali composti contenuti:

- Ferro chelato, ovvero ferro protetto prontamente assimilabile
- Acidi umici, che fungono da nutrimento dei microrganismi
- Estratti naturali, cioè le citochinine, che rallentano la senescenza
- Estratti di alghe, che hanno il compito di incrementare la fotosintesi e la respirazione cellulare
- Zuccheri naturali, ovvero energia per i microrganismi e per le piante
- Vitamine B-K, che regolano il metabolismo
- Amminoacidi, che risultano indispensabili alla Sintesi proteica
- Batteri Azoto solubilizzanti, che mettono al servizio delle piante l'azoto atmosferico ed il fosforinsolubile.

Ed ancora: Acido salicilico, complessati di Calcio e Magnesio, Enzimi proteolitici, Micorrizze, catalizzatori dei processi metabolici dei vegetali e della microflora.

Forse l'effetto più evidente che ancora non è stato valorizzato è la **fornitura continua di carboidrati complessi** che senza dubbio esprimono la forza energetica più potente.

Alcune ricerche condotte in imprese private in Italia determinano già in orticoltura una avanzata forma di contributo da parte di amidi e zuccheri complessi, con risultati che moltiplicano le produzioni ovvero l'efficienza termodinamica del metabolismo della pianta.

Questo è anche il nostro scopo di tecnici che condividono in maniera continuativa esperienze nel comportamento di una graminacea da prato.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Prato per tutti: quando e con che modalità si posa il prato a zolla

1 FEB, 2016

Quando è preferibile posare il tappeto erboso in zolle?

Diversamente dal seme, il tappeto erboso in zolle può essere impiegato tutto l'anno. Viene cresciuto in una situazione di coltivazione a campo aperto ed è maturo quando viene raccolto per la consegna al cliente.

Posa del tappeto erboso in primavera

Febbraio è senza dubbio un momento propizio per il prato in generale e quindi anche per la rizollatura, soprattutto se deve sostituire una semina ormai tardiva. L'affrancamento e quindi l'impiego sarà veloce e potrà ovviare all'avanzare delle erbe infestanti. Solitamente la stagione è piovosa ma con il cambiamento climatico in atto è bene prevedere una irrigazione quotidiana indispensabile per i primi 7 o 10 giorni di assetamento e di allungamento delle radici sul piano di posa.



.10 365 giorni per un prato perfetto

Posa del tappeto erboso in estate

Se volete preparare un prato a zolle nel periodo estivo sarà facile e di successo, se seguirete queste semplici regole di base, ora più che mai:

- 1) Ordinare il manto erboso e prepararsi alla posa immediata, con terreno pronto, livellato e leggermente inumidito;
- 2) Posare il prato in tempi ridotti e nelle ore più fresche della giornata;
- 3) Cominciare irrigazione del manto erboso appena posate le prime zone;
- 4) Proseguire con l'irrigazione la mattina e la sera fino a quando il manto erboso è ben radicato;
- 5) Prestare specifica attenzione ai contorni laterali delle zolle quando irrigate poiché queste sono le zone più predisposte a seccarsi;
- 6) Assicurarci che l'acqua filtri mediante il manto erboso nel terreno sottostante. Essa deve raggiungere la zona di radici del tappeto erboso per essere davvero efficace;
- 7) Verificare che vi sia un buon contatto con il terreno per permettere radicamento del manto erboso. Una rullatura è sempre indispensabile;
- 8) Applicare un fungicida contro le malattie estive.

Posa del tappeto erboso in autunno

Il periodo ottimale per la posa delle zolle è proprio l'autunno con le sue buone temperature, pochi rischi e risultato assicurato. Le zolle sono in rapida radicazione, le infestanti sono in riduzione, le piogge naturali sono salutari, e la preparazione all'inverno è garantita.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Posa del tappeto erboso in inverno

Uno sbaglio comune sul tappeto erboso è che l'intervento del giardiniere o del paesaggista sia circoscritto ai mesi primaverili ed estivi. Infatti la posa tappeto erboso in inverno può essere un processo semplice e con alcuni benefici a patto di evitare temperature troppo basse. Ma si sa, di questi tempi anche l'Inverno ci riserva momenti attivi in giardino!

L'attecchimento è rallentato ma ogni processo viene dilatato, compreso il tempo in cui il prato viene tenuto arrotolato. Ciò permette di lavorare con più distensione e con minori costi.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Prato per tutti: il primo passo. Trattare il feltro. Verso la primavera del prato

15 FEB, 2016

La primavera sta per arrivare. Siamo pronti ad usufruire del clima e trascorrere del tempo nel prato. Ma il prato sarà davvero pronto? Se avete notato uno strato di erba secca e detriti sapete bene che si chiama "feltro". Evitate che questo disturbo comune in inverno provochi danni alla realizzazione del pieno potenziale del vostro prato.

Che cos'è il feltro?

È uno strato naturale di steli e radici morti e residui di insetti. Se si trova in eccesso nel vostro prato può diminuire la salute generale e l'energia di un prato. Un sottile strato di feltro, meno di 2 cm di spessore, può avere un effetto positivo sul prato, fornendo un strato di isolamento ad effetto anti-raffreddamento, ma quando aumenta può essere non solo sgradevole, ma danneggiare vostro prato.

Il feltro si accumula naturalmente quando si verifica un accumulo di residui più veloce della decomposizione delle parti fuori terra della pianta.

Perché il feltro è un problema?

Il feltro intercetta acqua e nutrienti e produce una barriera alla zona radicale. Può anche essere ricettacolo per insetti e organismi patogeni, che possono portare altri problemi per il prato. Se non è curato, può diventare troppo denso in maniera eccessivamente veloce, cosa che aggrava solo i problemi menzionati in precedenza.



.10 365 giorni per un prato perfetto

Che cosa si può fare per aiutare?

Prima di tutto occorre, semplicemente, **rastrellare a mano fino a rimuovere tutti gli scarti**. Per arieggiare il prato, ci sono macchine speciali progettate per minimizzare efficacemente il feltro. Gli attrezzi con punte sono trainati di solito da un trattore taglia-erba oppure sono a motore e semoventi, dotati di punte cave che forano il prato; hanno lame speciali che aiutano rimuovere il feltro e ridurne le dimensioni, contribuendo ad accelerare il processo della sua rottura.

L'aerazione, infatti, crea nuclei di terreno alla superficie del prato, dove si disgregano, favorisce l'immissione di organismi che aiutano a rimuovere il feltro e fare spazio ad acqua, aria e sostanze nutritive verso le radici dell'erba.

Irrigare in modo corretto: assicuratevi che il vostro prato sia irrigato nel modo giusto perché questo contribuirà ad osservare un equilibrio tra la crescita del tappeto erboso e la decomposizione del feltro. Troppa acqua? Il feltro sarà fradicio e complesso da rimuovere.

Troppa poca acqua? La vostra erba non riceverà le sostanze nutritive adeguate per rimanere in buon salute. Tenete a mente che strati molto spessi possono arrivare a necessitare della rimozione, mettendo a nudo il suolo, ma assumendo alcune misure preventive come quelle elencate sopra, il feltro rimarrà gestibile.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Prato per tutti: come rimediare ai danni provocati

23 FEB, 2016



Le chiazze nel prato possono apparire per una serie di motivazioni, e quando compaiono, è sempre preferibile ripararle. Riseminare o sostituire con nuove zolle di prato previene la germinazione delle erbe infestanti e naturalmente lo rende esteticamente più gradevole.

Punti chiave da osservare

- Le riparazioni vanno eseguite in primavera o in autunno, infatti le condizioni di clima umido e fresco sono eccellenti, in quanto il prato recupererà forza al meglio.
- Le chiazze possono essere di nuovo seminate oppure coperte con parti sane prese da una parte intatta del prato.
- Se tutta la superficie del prato è danneggiata dalle chiazze, può essere utile riseminare o posare prato nuovo in zolle.

Le riparazioni sono adatte a...

Prati nei quali si sono diffuse aree in cui la crescita è insufficiente, a causa di danni provocati da cause varie o di uso troppo intensivo. Invece prati radi, invasi da erbe infestanti o di aspetto comunque sgradevole non si accontenteranno di riparazioni, sarà probabilmente perciò necessario riseminare o rizollare completamente.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Come fare utilizzando prato in zolle

- Tagliare le zone danneggiate in riquadri, utilizzando un attrezzo speciale a forma di mezza luna e una piccola vanga per sollevarli;
- Passare leggermente un rastrello nel riquadro rimasto scoperto;
- Tagliare un riquadro di identica misura, prelevandolo da una zona del giardino disponibile, oppure da nuove zolle a disposizione;
- Posare il riquadro nuovo sopra il terreno rimasto scoperto e spargere un mix di sabbia e terriccio nelle fessure laterali;
- Comprimere i bordi del prato con un rastrello;
- Irrigare con un getto d'acqua lieve.

Come fare usando la semente

- Tagliare le zone danneggiate in riquadri, usando un attrezzo speciale a forma di mezza luna e una vanghetta per sollevarli;
- Passare leggermente un rastrello nel riquadro rimasto scoperto;
- Spargere un mix di terriccio o compost sul terreno;
- Spargere i semi d'erba nella dose di 15 o 25 g/mq oppure nella dose indicate sulla confezione o suggerita dal fornitore;
- Coprire i semi con un mix di terriccio e compost per nasconderli dagli uccelli;
- Irrigare con un getto d'acqua lieve.

.10 365 giorni per un prato perfetto

I risultati migliori potete ottenerli facendo pre-germinare i semi prima di seminare

- Aggiungere in un secchio del compost umido ai semi e coprire con pellicola trasparente.
- Porre il secchio in un posto riparato, ad una temperatura non inferiore a 15°. Dopo tre giorni controllare i segni della germinazione. In ogni caso attendere finché non sono visibili
- piccole radici, poi seminare.
- Riparare piccole gobbe e avvallamenti
- Incidere nel punto difettoso con un taglio a forma di H e sollevare i lembi del prato.
- Passare un piccolo attrezzo a rastrello sulla base e poi, a seconda del danno da riparare, rimuovere il terriccio in eccesso oppure aggiungerne, in modo da ottenere un livello omogeneo del terreno.
- Comprimere il terreno ed assicurarsi che il livello sia uniforme prima di riposizionare il prato.
- Spazzolare e spargere un mix di sabbia e terriccio nelle fessure laterali.
- Comprimere i bordi del prato.
- Irrigare con un getto d'acqua lieve.

Talvolta le zone riparate si presentano di un colore diverso rispetto al resto del prato. È necessario perciò essere sicuri di usare lo stesso tipo di seme o di varietà (se in zolla) del prato esistente.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Come predisporre un piano annuale di nutrizione del prato

1 MAR, 2016 (PRIMA PARTE) - 11 APR, 2016 (SECONDA PARTE)



L'aspetto nutrizionale di un manto erboso di microterme a manutenzione intensiva è inserito in un complesso di riflessioni che ne influenzano e ne condizionano l'essere il cuore pulsante della cura del prato. In realtà ogni aspetto

della manutenzione del vostro prato è legato ad altri ed ogni intervento ambientale ed antropico condiziona la fisiologia e la crescita della pianta, ma l'alimentazione è determinante per la sopravvivenza di ogni pianta in particolare se in condizioni di stress come nel caso di un manto erboso di elevate prestazioni tecniche ed estetiche e sottoposto ad uso intensivo.

I dati pratici e scientifici testimoniano che la quantità di NPK assorbita dalle graminacee da prato sia proporzionale al grado di manutenzione secondo un rapporto che passa da 3-1-2 per i prati a carattere ornamentale sino a 1-0-1 nei casi di livello intensivo. I numeri relativi al fertilizzante indispensabile entrano in rapporto con numerose variabili quali la velocità di infiltrazione dell'acqua - funzione di per sé complessa e derivante dalla natura e dallo stato del terreno fertile - il clima stagionale - pioggia e temperatura - il tipo e la fonte di Sali minerali, la pressione manutentiva e le esigenze di utilizzo, il tutto regolato dalla microflora e microfauna quali batteri, funghi o microrganismi.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Il primo passo è l'analisi dello stato di fertilità per valutare un intervento

La premessa fondamentale concerne lo stato di fertilità del substrato da esaminare e ciò viene determinato dall'analisi chimica del suolo; questo metterà in luce eventuali carenze in particolare per ciò che riguarda meso e microelementi ma anche pH, conduttività elettrica, contenuto di sostanza organica e rapporto C/N e consentirà di specificare quale sia il fattore limitante da tenere sotto controllo.

Se la dotazione del terreno è carente per uno o più sostanze sarà il laboratorio ad indicare il grado di intervento, con quali materiali intervenire per la correzione di acidità (carbonati di calcio) o alcalinità (solfati), per l'aumento di sostanza organica (humus, compost) o per l'integrazione di nutrienti con Sali disponibili sul mercato, tenendo a mente che per le alterazioni strutturali, gli interventi dovranno essere fatti gradualmente nel tempo. Ricordiamo che il substrato adatto alla coltura delle graminacee da prato esige un pH sub-acido intorno a 6.

Una considerazione di ecologia: per le caratteristiche ottimali di un terreno sportivo e per i moderati ma continuativi consumi della pianta è noto a tutti che un fertilizzante a media cessione abbatte i costi di dispersione ed in particolare le concentrazioni di nitrati che vanno ad accumularsi nelle falde, laddove invece prodotti contenenti Azoto in forma prettamente nitrica ed ammoniacale vengono perduti per lisciviazione in profondità.

.10 365 giorni per un prato perfetto

L'indice di salinità di un fertilizzante ideale per i manti erbosi è inferiore a 50 in una scala compresa tra 0 e 100 (Nitrato di Sodio), dove nella parte più soggetta a rischio sono piazzati Nitrato di Ammonio, Urea, Nitrato di Potassio, in modo particolare con utilizzo nella stagione calda.

Partiamo da un substrato ben formato e che abbia necessità delle sole restituzioni minerali sottratte dai consumi e dalle perdite limitate, per determinare a priori il cronoprogramma, la qualità e la quantità delle concimazioni salvo valutare mese per mese eventuali correzioni ed integrazioni.

Le modalità di applicazioni e le varie di cantiere saranno oggetto di altra discussione.

Il rapporto 1-0-1 per manti erbosi a uso intensivo

Il rapporto 1-0-1 è risulta quindi il più adeguato nei manti erbosi ad uso intensivo e ciò testimonia che, mentre il Fosforo può ritenersi già sufficientemente presente, Azoto e Potassio devono essere considerati parimenti e ad elevate unità, sia per le elevate necessità di crescita vegetativa sia per la costituzione di un sistema di protezione sano e robusto.

Le quantità di unità nutritive agiscono in funzione della crescita vegetativa indotta dalle condizioni pedologiche, microclimatiche e di umidità, e dalla spinta creata dalla manutenzione elevata, principalmente in termini di frequenza di taglio.

Le unità dei due elementi - N e K₂O - devono raggiungere nell'anno quota 40 - 45 gr/mq. – ma parliamo qui di unità nutritive e non di grammi di fertilizzante.

.10 365 giorni per un prato perfetto

In termini pratici, parlando dell'Azoto, un titolo di concime pari a 20 equivale al 20% dei grammi distribuiti nell'anno, quindi per raggiungere quota 40 sono necessarie n° 10 applicazioni di quel concime a quella dose. Se parliamo ad esempio di una zona climatica che presenta una temperatura minima di 8 °C per 10 mesi, 10 applicazioni devono essere fornite in questo lasso di tempo, peraltro non in modo costante ma in funzione della crescita vegetativa, quindi con intervallo minore nel periodo primaverile/autunnale (2/3 settimane), e intervallo maggiore nei mesi a crescita più moderata – marzo, giugno, luglio, agosto, novembre – (5/6 settimane). Di conseguenza si andrà ad individuare la tipologia di cessione del fertilizzante da acquistare.

La predisposizione del piano nutritivo

Questi concetti sono utili per la predisposizione del Piano nutritivo, con titolazioni differenti nelle diverse fasi climatiche ovvero N di spinta nei picchi, K2O di protezione nel periodo pre-estivo e pre-invernale, e devono essere rapportati alle caratteristiche sopracitate che possono determinare variazioni anche rilevanti rispetto all'esempio citato.

Entrambe queste fasi sono essenziali in quanto definiscono il carattere del nostro prato, ovvero la costruzione nelle fasi di spinta per l'autodifesa nelle fasi di stress.

Cosa incide maggiormente nella fase di logoramento? La combinazione dei due effetti più nocivi ovvero l'intenso utilizzo del campo a basse temperature, dove il prato non ha più la capacità di auto-ripresa ma deve giovare di quanto costruito nella stagione autunnale, la più importante per il greenkeeper di un manto erboso sportivo.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Quali prodotti usare per il nostro manto erboso?

Il mercato propone ottimi fertilizzanti di qualità specifici, la scelta sarà quindi orientata da diversi elementi:

- Alla omogeneità del granulo con SGN non superiore a 200
- Alla natura delle fonti minerali
- Alle caratteristiche dell'Azoto
- Alla presenza di microelementi
- Al Brand in generale
- Al rapporto qualità/prezzo
- Alla facilità di reperimento.

Si è parlato di fertilizzanti granulari, prevalentemente di origine minerale, perché consentono di programmare in modo graduale il giusto equilibrio di nutrienti; ciononostante in alcuni periodi dell'anno è consigliato l'utilizzo di prodotti liquidi ad assorbimento fogliare, per un pronto effetto e per una valida alternanza nei periodi più caldi. Ed è essenziale anche la rotazione con prodotti biostimolanti che ormai hanno ottenuto mix qualificati di acidi umici, vitamine, coenzimi, batteri levogiri, ormoni della crescita, micorrizze, catalizzatori, metaboliti microbici, carboidrati, composti fosfonici, tutti composti che hanno dimostrato offrire contributi significativi per alzare il grado di competizione del prato nei confronti di agenti ostili.

Quanto discusso fino ad ora forma il contesto di base che consente all'operatore di redigere il Piano nutritivo, e con la propria esperienza formulare le modalità più adatte.

Mentre nella prima parte si sono discussi aspetti teorici ora vedremo in che modo è possibile unire utili informazioni a realizzazioni pratiche.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Il piano biotecnico di concimazione

Il manto erboso ha cominciato da poco la sua attività vegetativa ed affronta una serie di fattori tra essi correlati:

- 1) L'aumento della temperatura;
- 2) La crescita fisiologica;
- 3) Le esigenze nutritive;
- 4) L'intensità di manutenzione;
- 5) L'impiego del prato.

Ogni legame tra questi fattori può essere associato e uno degli effetti che se ne ottiene è il **Piano Biotecnico di Manutenzione Generale**, composto dalle varie attività lavorative e di supporto al prato.

Se parliamo in termini più specifici di concimazione abbiamo davanti il quadro delle scelte da programmare:

- Tipo di fertilizzante (granulare, liquido, minerale, organico, ecc.)
- Mix di buoni biostimolanti
- Frequenza
- Date
- Dosi
- Modalità di impiego
- Quale marchio acquistare e dove.

E poi ancora: possiamo applicare lo stesso piano a qualsiasi prato? Certo che no, ma da cosa dipende? Dalla natura di differenti terreni, poi dal grado di manutenzione, ma soprattutto dalle specie che caratterizzano il mio mix di prato, poi dal clima locale (la piovosità, il vento, l'esposizione, ecc.).

.10 365 giorni per un prato perfetto

Stabilito un livello medio di intensità manutentiva per un giardino di qualità con clima temperato e con obbiettivo di restituzione di NPK pari a 30-5-25 unità nutritive nell'anno, andiamo a combinare alcuni prodotti offerti dal mercato che offrano un buon fertilizzante di media durata, per ipotizzare questo calendario di interventi:

Piano di concimazione giardino

DATA TITOLO GR/MQ N P K

MARZO 25-5-15 30 7,5 1,25 4,6

MAGGIO 21-0-21 30 6,3 0 6,3

AGOSTO 25-5-15 25 6,25 1,25 3,8

OTTOBRE 25-5-15 25 6,25 1,25 3,8

NOVEMBRE 10-0-24 35 3,5 0 8,4

TOTALE 29,8 3,75 26,9

Dove il valore delle unità nutritive fornite è dato dalla divisione tra (gr/mq) e (100/titolo).

Affrontiamo con lo stesso concetto un manto erboso sportivo ad alto grado di manutenzione e con substrato sabbioso, dove il dilavamento è maggiore e il consumo dei nutrienti notevole nella stagione di crescita. Le unità in obbiettivo restituzione potranno arrivare a 40-0-40 e pertanto il Piano nutritivo avrà il seguente sviluppo:

Piano di concimazione prato sportivo

DATA TITOLO GR/MQ N P K

MARZO 28-0-10 25 7,1 0 2,5

APRILE 20-0-20 30 6 0 6

MAGGIO 20-0-20 30 6 0 6

GIUGNO 10-0-24 20 2,0 0 4,8

AGOSTO 28-0-10 25 7,1 0 2,5

SETTEMBRE 20-0-20 30 6 0 6

OTTOBRE 20-0-20 30 6 0 6

NOVEMBRE 10-0-24 25 2,5 0 6

TOTALE 42,7 0 39,8

.10 365 giorni per un prato perfetto

Il calendario potrà essere arricchito da ulteriori contributi nutritivi, quali biostimolanti e microelementi, che possono essere inseriti in corrispondenza delle stesse concimazioni o a settimane alterne. Quando l'attività vegetativa è continuativa nel tempo l'apporto nutritivo deve essere intervallato, quindi è necessario prevedere una rotazione dei contributi che mantengano un equilibrio nelle sostanze utili al prato, non solo quelle minerali essenziali per la crescita ma in particolare quelle a carattere microbiologico che possano azionare le difese della piantina verso gli stress ambientali. E' noto infatti che sono almeno 16 i nutrienti che il prato necessita, per la crescita, e che debbono trovarsi nello strato interessato dalle radici: questo in natura non accade quasi mai e per questo la fornitura alternata dei composti organici e minerali sopracitati è una esigenza reale se vogliamo ottenere un manto erboso denso e sano.

Le carenze nutritive sono espresse in diversi modi, tra cui il più evidente è la perdita di colore e il graduale ingiallimento. Altre manifestazioni sono fornite da foglie più fini e coricate, con crescita ridotta e suscettibilità a malattie fungine che mettono in evidenza il deterioramento delle parti apicali della foglia. Il Piano di concimazione è la maniera più efficace per prevenire questi deficit, e le analisi del terreno o dei tessuti fogliari aiutano il tecnico a comporre un efficiente calendario di applicazioni.

Quale fertilizzante ora acquistare?

Questo è il tempo della grande disponibilità di prodotti sul mercato, vuoi per il volano provocato dallo sviluppo del settore agli inizi degli anni 2000, sia per la crescita dell'industria, sia per gli effetti della globalizzazione che ha reso più veloce lo scambio delle informazioni e degli affari nel mondo. Per questa ragione la scelta è ampia, sia che si tratti di concimi minerali semplici o di sintesi, sia per i composti misto-organici.

.10 365 giorni per un prato perfetto

I criteri di base sono frequenti

- Budget disponibile;
- Adeguamento qualitativo del giardino nel suo contesto generale;
- Miglior rapporto qualità-prezzo;
- Disponibilità sul mercato locale;
- Scelta tecnica.

Sono tutti fattori di non semplice risoluzione nella loro combinazione plausibile, ma sostanzialmente la priorità dovrà essere concentrata su competenze di base del mezzo tecnico e del suo comportamento nell'ambiente di destinazione, prime tra tutte le modalità di veicolazione dell'Azoto fornito in quella data forma, ma anche sapere qual è il comportamento di questo terreno così particolare e non sempre in modo così dichiarato. **Saper leggere un'etichetta infine è dovere di ogni appassionato.**

Qui si vuole orientare l'utilizzatore non tanto verso questa o quella marca, ma renderlo consapevole dei fattori che incidono sul costo finale del prato e indurre una ragionevole scelta fatta di convenienza economica ma anche di equilibri del pensiero che egli ha evoluto nel tempo.



.10 365 giorni per un prato perfetto

Irrigare e fertilizzare per un prato in piena salute

8 MAR, 2016

Se siete il tipo di giardiniere che ama un prato pieno di salute, allora sarete felici di sapere come irrigare il prato in modo giusto per ottenere lo scopo.

L'acqua è indispensabile non solo per la vita vegetale ma per tutte le forme di vita. Tuttavia le piante ancora di più prosperano se sono irrigate nel modo giusto e basta guardare un giardino con un bel "prato verde" : lì senza dubbio il tosaerba entrerà in azione sempre dopo una bella pioggia.

Quanto e come irrigare il prato?

Prima di tutto, è fondamentale comprendere di quanta acqua il vostro prato necessiterà. Per mantenere un prato sano è essenziale che il prato riceva circa due cm e mezzo di acqua a settimana. Se madre natura dà al prato un solo cm di pioggia, il prato necessiterà ancora di acqua d'irrigazione. Ma se le previsioni sono di probabile ulteriore pioggia allora è consigliabile attendere, non innaffiare il prato e intervenire irrigando la quantità che manca di acqua solo se la previsione risulterà sbagliata.

Vi suggeriamo di avere una buona conoscenza del vostro terreno. Se ha meno quantità di materia organica e più di sabbia necessiterà di una maggior quantità di acqua; diversamente, terreni argillosi avranno invece bisogno di meno acqua.

Il grado di pendio del prato esercita un ruolo nel programma di irrigazione. I prati un po' discendenti tendono a restare più secchi, perché l'acqua scorre via senza scendere in profondità e maggiore è la pendenza maggiore il deflusso dell'acqua.

.10 365 giorni per un prato perfetto

È necessario tenere a mente che è sempre meglio innaffiare il prato nelle prime ore del mattino.

Se potete è senz'altro consigliabile evitare di annaffiare a metà giornata, poiché questo è il momento in cui si verifica la maggior evaporazione, riducendo gli effetti dell'acqua sul prato. L'irrigazione la mattina presto invece riduce al minimo gli effetti di evaporazione e permette di nutrire il prato per tutta la giornata.

Meglio non irrigare mai verso sera, in quanto l'acqua che resta sul prato durante la notte può favorire la crescita di funghi che crescono con l'umidità. Importante è tenere in considerazione sempre attentamente delle zone d'ombra del prato: qui l'erba è tutelata dai raggi solari e potrebbe non avere bisogno di tanta acqua quanto le altre zone, in particolare nelle giornate meno calde.

Dal momento che l'aria più fresca e la mancanza di vento lasciano percolare l'acqua al meglio, è opportuno guardare le previsioni meteorologiche e scegliere giorni con queste condizioni per innaffiare il prato.

Mentre la quantità di irrigazione ideale è due cm e mezzo a settimana (come detto in precedenza), è meglio controllare il terreno per l'assorbimento di acqua. L'erba con un sistema radicale sano di solito giunge fino a circa quindici cm di profondità.

Per garantirsi che il prato riceva sufficiente acqua e inumidisca l'intero apparato radicale, si può fare un semplice test. In primo luogo irrigare il prato, poi attendere 15 minuti e controllare fino a quale profondità è arrivata l'umidità. Continuate a farlo ogni 15 minuti fino a quando rileverete che l'umidità è penetrata per 15 cm di profondità nel prato.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Una volta ottenuta questa informazione, saprete per quanto tempo dovete irrigare ogni volta. Non è una buona idea irrigare troppo abbondantemente il prato, perché questo può causare una crescita debole e poco profonda delle radici, e ancora una volta incoraggiare la crescita di funghi.

Per sapere quanto spesso innaffiare il prato ancora una volta occorre conoscere il proprio terreno. Terreni pesanti con argilla dovrebbero essere innaffiati una volta alla settimana.

Invece, come accennato in precedenza, i terreni sabbiosi hanno bisogno di più umidità e ogni tre giorni dovrebbe essere sufficiente.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Come fertilizzare il prato nel corso delle stagioni

La fertilizzazione può contribuire ad incoraggiare la crescita di un prato sano. Farla al momento giusto e nel modo più corretto può però anche aumentare i benefici positivi che il concime avrà sul prato.

Ogni tipo di erba necessiterà particolari calendari di fertilizzazione. È ideale prevederla in modo che coincida con il periodo appena precedente del picco di crescita del prato. A seconda del tipo di erba questo potrebbe accadere sia durante la stagione calda o stagione fredda. Le varietà per stagione calda danno il meglio quando fertilizzate in tarda primavera e all'inizio dell'estate. Invece le varietà per stagione fredda vanno fertilizzate una volta l'anno in autunno.

Esistono diversi sistemi per la fertilizzazione. Quando si fertilizza si possono utilizzare carrellini a spinta rotary o drop o distributori a mano per spargere i prodotti in modo uniforme sul prato.

Come ulteriore consiglio, è indispensabile ricordare che le zone in ombra sotto gli alberi possono aver bisogno di fertilizzazioni più frequenti.

L'erba necessita di meno sole che altre forme di vita vegetale, ma è essenziale potare i rami degli alberi in modo che almeno un po' di sole possa giungere le zone d'ombra. Se le aree in ombra sono desiderate e non volete potare, allora ricorrere ad apparecchi di illuminazione a fluorescenza è una valida opzione.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Nutrimiento del prato: le operazioni da fare e i prodotti da utilizzare

11 MAR, 2016

Nel mese di marzo il prato necessita di un buon nutrimento, che gli consentirà di crescere vigoroso e verde nei prossimi mesi.



Con un fertilizzante speciale come Mantenimento 20-0-20, che fin da suo nome ci indica essere specifico per il mantenimento in salute del prato nel corso di tutta la stagione vegetativa, saremo in grado di ottenere il risultato che desideriamo. Può essere impiegato nella concimazione di mantenimento di giardini, aree verdi, parchi, campi sportivi, aiuole da inizio Marzo sino ad Ottobre.

Consente un veloce rinverdimento, mediante il bilanciamento delle diverse fonti di Azoto che il sistema a lenta cessione rilascia in modo uniforme e pianificato in circa 6-8 settimane.

Nel vostro prato cresceranno foglie verdi e sufficientemente forti da tollerare gli eventuali stress estivi infatti la presenza di Ferro e Manganese all'interno del prodotto è indispensabile per tutte quelle carenze che di solito si manifestano sui nostri prati. Anche l'alta percentuale di Potassio permetterà all'erba di tollerare meglio ogni tipo di stress e favorirà la capacità di assorbimento idrico da parte delle radici.

La granulometria di Mantenimento 20-0-20 consente una distribuzione uniforme, limitando il pericolo di bruciature e di crescita disomogenea del tappeto erboso. La sua composizione e il prezzo consentono una concimazione di qualità con un minimo costo di manutenzione. Il concime apporta in modo equilibrato Azoto e Potassio al terreno per una corretta crescita del prato.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Come trattare il prato in ombra

17 MAR, 2016

Tenere un prato all'ombra di alberi, grandi cespugli, edifici, pareti o altre strutture è una sfida per i professionisti e coloro che possiedono giardini privati. Senza dubbio la ridotta insolazione è il problema primario, ma anche altri fattori giocano ruoli nel diradamento e nelle problematiche del tappeto erboso: il compattamento, la mancanza di circolazione d'aria e la competizione per acqua e nutrienti con alberi o cespugli.

Queste condizioni provocano una densità ridotta, a crescita indebolita delle radici e ad aumentata suscettibilità alle malattie.

Associate questi problemi con la ridotta sopportazione al traffico nelle zone ombrose, al calore, ad una eventuale mancanza d'irrigazione oppure anche al freddo, e si avrà una situazione senza dubbio destinata al fallimento.

Sebbene vi siano tutte queste sfide, osservando i nostri consigli, avrete maggiori probabilità di vedere una buona crescita, oppure di tenere il vostro prato in buone condizioni.



.10 365 giorni per un prato perfetto

Le specie più adatte

Scegliere le specie idonee è il passo fondamentale. Alcune di queste hanno maggiore tolleranza di altre. Le festuche "rubra", compreso la rubra, la rubra commutata, la longifolia e la Festuca arundinacea sono le specie più tolleranti. La poa pratensis e il lolium perenne sono le meno resistenti. Tenete sempre a mente che comunque quando l'ombra è più lunga di alcune ore durante il giorno i problemi aumentano sensibilmente.

Potare gli alberi

Se è possibile limitare la zona d'ombra senza cambiare troppo l'insieme del vostro spazio verde, sappiate che una potatura scrupolosa degli alberi, mirata a ridurre la trama dei rami senza snaturarne la forma, darà senza dubbio maggiori possibilità alla luce del sole di raggiungere il prato sottostante.

Di norma le condizioni del prato migliorano senza dubbio se la chioma degli alberi si trova ad almeno 2-3 metri dal prato stesso.

I residui

Tenete sempre a mente di togliere l'erba di sfalcio e le foglie. I prati possono essere "ammorbati" dalle foglie cadute e altri problemi possono dipendere dall'umidità.

È anche essenziale sapere che il prato soffre sempre molto sotto ai pini, gli abeti e in genere alle conifere. L'ombra e gli aghi caduti creano condizioni molto sfavorevoli per la totalità delle specie.

L'ombra dei muri

Per edifici, muri e siepi è fondamentale non generare un prato direttamente contro di essi, in particolare contro pareti rivolte a nord. Queste proiettano molti mesi di ombra fredda durante l'inverno, provocando diradamento e problemi gravi al prato. Purtroppo poche piante prosperano in posti in cui l'ombra è molto fitta, in particolare quando a ciò si combina un terreno impoverito.

.10 365 giorni per un prato perfetto

La manutenzione

Anche la manutenzione va cambiata se il prato è in ombra. Alzare l'altezza di taglio consentirà alla luce di penetrare di più tra gli steli, inoltre ridurrà la frequenza di taglio e quindi il traffico.

L'irrigazione dovrà poi essere cambiata in irrigazioni profonde e non frequenti, per migliorare la salute di alberi e prato. Le zone di prato in ombra devono veder ridotta l'opportunità di asfissia per eccesso di irrigazione. Durante la concimazione l'apporto di Azoto applicato deve essere ridotto della metà delle dosi consigliate. Se ne consiglia l'applicazione solo in primavera e autunno.

Alternative

In alcune situazioni, nonostante si usino le varietà migliori e i migliori programmi di manutenzione, l'ombra è così densa da rendere impossibile avere un prato di buona qualità. In questo caso va considerata la sua sostituzione con specie alternative di piante. Infatti scoprirete che alcune tappezzanti, ad esempio la Convallaria ed altre piante hanno un'ottima resa all'ombra e possono essere una gradevole alternativa al prato.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Prato per tutti: controllare la diffusione delle formiche

23 MAR, 2016

Le formiche non sono di norma ritenute pericolose, ma sappiamo che a volte potrebbero arrivare a causare danni significativi alla salute o almeno all'aspetto del nostro prato.



Verificarne la diffusione appare dunque importante quando i cumuli che costruiscono causano danni alle radici. Le colonie di formiche che si insediano in grandi numeri creano labirinti nel sistema radicale del prato. Inoltre i cumuli sparsi per il prato potrebbero rappresentare un pericolo per chi nel prato ci passeggia, o anche causare danni alle lama dei tosaerba. Per quanto concerne i cumuli, in situazioni di presenza di un numero di formiche non troppo esteso, l'utilizzo costante del rastrello è sicuramente d'aiuto. Spezzare il terreno che forma il cumulo disperderà la sua popolazione e farlo con costanza preverrà dalla loro trasformazione in cumuli di terra dura.

Sarà necessario rastrellare però sempre regolarmente, ogni settimana.

Senza dubbio un altro pericolo viene dal fatto che molte specie "allevano" cocciniglie e afidi, proteggendoli e "mantenendoli" in modo da garantirsi una pronta fonte locale di melata. La melata è la sostanza secreta da questi insetti e le formiche ne sono ghiotte. Ma la presenza di una tale colonia comporterà seri problemi per i vostri ortaggi e per le piante ornamentali, di cui come sappiamo si nutrono cocciniglie e afidi.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Infine riflettiamo sul fatto che le formiche preferiscono un terreno secco, ben drenato e le zone poco trafficate, per non essere disturbate, dove possono causare larghe chiazze di erba seccatasi a causa della loro azione sotterranea sulle radici.

Dal momento che le formiche generano comunità sociali, che possono coprire una piccola zona come anche zone molto ampie, i problemi a loro associati variano molto. Nel caso sfortunato in cui siate "invasi" da una vasta colonia, sarà d'obbligo intervenire.

Controllare le formiche naturalmente

Rimuovere le formiche sul vostro prato è complesso perché bambini ed animali domestici probabilmente saranno abituati ad usarlo. Una innocua soluzione al 3% di sapone sciolto in acqua spruzzata sull'area infestata potrà sicuramente essere d'aiuto senza provocare danni al prato.

Altri trattamenti da provare includono la farina fossile (o sabbia di diatomee) o uno spray composto di borace e zucchero in acqua.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Eliminare le formiche con l'aiuto della chimica

Il controllo a zona è il sistema migliore per liberarsi dalle formiche. Infatti esse hanno l'abitudine di concentrarsi solo in alcune aree e dunque è possibile intervenire con gli agenti chimici registrati solo dove è necessario, limitando al minimo i probabili danni agli insetti benefici che normalmente si trovano sul prato.

È possibile utilizzare sia una formulazione spray che granulare. Localizzate il formicaio ed applicate senza timore prodotti a base di Carbaryl o Benfuracarb seguendo le istruzioni in etichetta. Naturalmente l'utilizzo di un granulare necessiterà di irrigazione dopo l'applicazione. In ogni caso però, aspettate fino a quando l'area trattata chimicamente si è asciugata per permettere a bambini ed animali l'uso del prato.

Le formiche possono rappresentare una benedizione o una maledizione, quindi prima di ricorrere ad agenti chimici considerate bene la gravità della situazione. Solitamente l'attività delle formiche limita il numero degli insetti nocivi; ma non solo. Infatti essa può aumentare l'aerazione del suolo intorno alle radici dando una "spinta" alla miglior crescita dell'erba.

Considerate anche i benefici...

Se l'invasione delle formiche non è particolarmente grave perciò, tenete sempre a mente che il rimedio migliore è convivere con questi insetti per lo più favorevoli al prato. La maggior parte delle formiche si nutre delle larve degli insetti rischiosi per il prato: quindi teniamole sotto controllo senza "sterminarle"...

Doppia vittoria per gli amanti della natura!

.10 365 giorni per un prato perfetto

Prato per tutti: come contrastare i denti di leone

30 MAR, 2016

Sebbene i suoi fiori siano colorati e divertenti e come pianta il dente di leone abbia diverse proprietà utili, senza dubbio questa varietà può diventare un problema nel nostro prato.

Il Tarassaco (*Taraxacum officinale*) è una pianta perenne a foglia larga per cui tenderà a ripresentarsi anno dopo anno, presentandosi all'inizio della primavera e fino all'arrivo del freddo. Si riproduce mediante il lungo fittone oppure anche direttamente dal seme, ma il problema principale è proprio il profondo fittone carnoso difficile da estirpare, perché può arrivare fino a 25 cm in profondità nel terreno. È anche abbastanza fragile e si frattura facilmente quando tentate di tirarlo fuori. Qualsiasi parte che resta nel terreno ricrescerà e farà crescere subito un'altra pianta.

I fiori di colore giallo brillante tendono a creare una sfera bianca piena di semi che vengono dispersi dal vento. Ogni pianta può arrivare a produrre centinaia di semi che germoglieranno in tutta la stagione di crescita.



Possiamo scegliere di rimuovere i denti di leone e ostacolare loro la possibilità di perdere il controllo del prato impiegando sia con controlli biologici o chimici. Come sempre, i controlli chimici sono efficienti ed efficaci

mentre il controllo naturale delle infestanti necessita di parecchio impegno ma è eco-compatibile.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Controllo naturale

I denti di leone fioriranno in primavera e di nuovo in autunno. Il momento migliore per intervenire è subito dopo la fioritura, infatti essa necessita di un sacco di energia alla pianta, che finisce poi per essere indebolita dalle basse riserve di sostanze nutrienti nei fittoni. Questo è il momento migliore per eliminare fisicamente la pianta con il diserbo a mano o lo scavo.

Per farlo dovete assicurarvi che il terreno sia umido e togliere la maggior quantità di fittone possibile. Potrebbe essere indispensabile intervenire più volte prima di riuscire ad eliminare completamente una pianta. Conviene continuare a scavare via i nuovi impianti prima che abbiano il tempo di formare un altro grande fittone.

L'utilizzo dell'aceto per orticoltura

Può essere impiegato da spruzzare sui denti di leone. Fate molta attenzione però: l'aceto da cucina non è un erbicida, la sua concentrazione di acido acetico è solo il 5%, mentre deve essere almeno il 20% per avere un efficace controllo naturale delle infestanti.

Questo sistema rimuoverà solo il fogliame del dente di leone, quindi dovrete aspettarvi nuovi impianti. L'aceto è anche non-selettivo pertanto è necessario prestare attenzione a spruzzare solo foglie delle infestanti per non uccidere e danneggiare qualsiasi fogliame, compreso il vostro prato!

L'utilizzo dell'acido citrico

Un'altra opzione organica non selettiva è quella di optare per erbicidi che contengono acido citrico come ingrediente attivo. Funzionano esattamente come l'aceto, in quanto eliminano i fiori ma anche l'erba perciò cercate di fare attenzione ad applicarli solo sulle foglie dei denti di leone.

.10 365 giorni per un prato perfetto

L'impiego di prodotti chimici

Gli erbicidi selettivi post emergenza per il controllo delle infestanti a foglia larga sono i prodotti che meglio agiscono sui denti di leone. Primavera avanzata e autunno sono i periodi migliori per impiegarli.

Il glifosato è un principio attivo efficace che potete utilizzare sul vostro prato. È un erbicida ad ampio spettro, non selettivo, quindi anche in questa circostanza è necessario fare attenzione ad usarlo solo dove è necessario. È più efficace del controllo naturale, in quanto è capace di intervenire sulla pianta ma anche sulla sua radice. Leggete dunque con attenzione l'etichetta per le dosi e l'utilizzo corretto. Anche gli erbicidi pre-emergenza applicati all'inizio della primavera, prima della germinazione dei semi, possono verificare la diffusione dei denti di leone.

Infine, un suggerimento che vale sempre: i denti di leone – e le infestanti in genere – invaderanno facilmente un prato fine e stressato: quindi il modo migliore per impedire che si diffondano è mantenere un prato denso e sano!

Un bel prato fitto e vigoroso terrà lontane le erbe infestanti dal vostro prato.

.10 365 giorni per un prato perfetto

La semina primaverile del prato

13 APR, 2016

Oggi vi raccontiamo delle nostre sementi RIGENERAZIONE: in quale situazione è meglio utilizzare questa tipologia di sementi? E in che modo?

Come dice il suo nome, il suo utilizzo primario è quello capace di rigenerare il prato, risistemando le zone ingiallite o spoglie per far sì che non si degradi nel tempo, oppure per rimuovere l'aspetto asfittico o diradato che l'inverno ha causato.

Potete riseminare il prato, con una quantità di sementi non eccessiva, ponendo più semi nei luoghi dove in prato appare più diradato o sottoposto di norma a maggiore stress. Nel miscuglio RIGENERAZIONE le varietà di loietti esclusivi presenti sono contraddistinti da una grande velocità di insediamento, assicurando una rapida radicazione ed un pronta calpestabilità, mentre il colore è deciso e duraturo, anche in inverno.

Le caratteristiche specifiche della specie *Lolium perenne* sono:

- Durata;
- Robustezza;
- Resistenza alla siccità;
- Facilità di manutenzione.



Il beneficio più grande è la sua pronta germinazione. Diversamente dalle altre varietà che necessitano di diversi mesi invernali per maturare prima che siano capaci di resistere al caldo dell'estate, il *Lolium perenne* piantato in primavera sviluppa radici rapidamente ed è in grado di sopravvivere all'estate e questo lo rende adatto ad essere impiegato in lavori di semina primaverile che non possono essere rimandati all'autunno. La presenza di endofiti assicura un'elevata resistenza alle malattie. Sono inoltre varietà resistenti al taglio basso e con robusta radicazione.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Cause e rimedi contro la pipì dei cani sul vostro prato

20 APR, 2016

La convivenza tra prato e cani è molto complessa perché, purtroppo per noi, l'urina tende letteralmente a bruciare le radici delle piante più piccole che formano il tappeto erboso. È un problema così frequente che esistono leggende metropolitane sulle ragioni di questi danni, per esempio che l'urina dei cani femmina è più acida e pertanto più nociva, e sull'alimentazione da dare ai cani per ovviare a questi disagi, per esempio aggiungere bicarbonato di sodio all'acqua dei nostri amici.

Piccole quantità possono generare un effetto rinverdente o fertilizzante, mentre quantità maggiori spesso causano bruciature. Mentre la maggior parte delle zone bruciate si riprendono con il tempo e ricrescono, le aree morte possono essere tanto grandi da necessitare della sostituzione con zolle o di risemina.

Per i proprietari che sono anche appassionati dei cani è un bel dilemma, specialmente quando alcuni membri della famiglia preferiscono il cane e altri, invece, un bel prato curato. La comprensione dell'interazione tra cani e prato può tenere tutti tranquilli.



.10 365 giorni per un prato perfetto

Capire le ragioni

Il problema essenziale con urina e feci dei cani è connesso al contenuto di azoto e alla loro concentrazione. L'urina elimina l'eccesso di azoto dal corpo mediante i reni. I prodotti di rifiuto azotati sono il frutto della rottura delle catene delle proteine mediante il normale processo corporeo.

Gli animali carnivori, inclusi cani e gatti, richiedono una quantità di proteine significativa e il volume e la produzione delle urine cambia a seconda delle proporzioni e del metabolismo. L'urina rappresenta il problema più grave per i prati perché viene "applicata" tutta in una volta. I giovani cani di entrambi i sessi tendono ad acquattarsi per urinare. Dopo il primo anno d'età i maschi per lo più alzano la zampa per farlo. Le cagnoline invece no, ma non per questo la loro pipì è differente, cade solo in maggior quantità su un unico punto.

Di solito i maschi adulti usano marcare il terreno con brevi schizzi d'urina, il che può essere tollerato dall'erba, ma non dagli arbusti, etc. i quali non tollerano continui "apporti" di azoto.

La prima e più grave preoccupazione deve essere quella di minimizzare la concentrazione d'azoto indirizzata sul prato in una sola volta. La chiazza marrone che ne deriverà avrà spesso un anello verde all'esterno, infatti l'eccessivo quantitativo di azoto in centro ha causato la bruciatura, mentre sui bordi della chiazza ha assunto il ruolo di fertilizzante.

Delle varietà sperimentate, la Festuca e il Lolium perenne risultano più resistenti, mentre la Poa pratensis più sensibili. Su tutte le varietà comunque fa più danni la concentrazione dell'urina che il suo volume.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Risanare un'area danneggiata

È necessario senza dubbio diluire la zona bagnata dall'urina, mettendoci abbondante acqua. Una quantità d'acqua di 3 volte superiore all'urina provoca un effetto irrigante, ma va somministrata al massimo entro 8 ore. Oltre questo tempo massimo l'irrigazione perde ogni effetto.

Comunque ricordiamo che irrigare il prato abitualmente la mattina non previene le bruciature per eventuali chiazze d'urina.

La bruciatura del prato, se leggera, si sistemerà con il tempo, specie nel caso di specie che si moltiplicano con stoloni o rizomi. Le macchie verde scuro e le erbe infestanti alte perdranno per alcune settimane. Cambiare e rimuovere la zolla danneggiata può spesso essere l'unico modo rapido per rattoppare zone compromesse e tenere lontano le infestanti.

Ovviare al problema

I repellenti che si trovano in commercio sono in genere poco efficaci. Molti funzionano a seconda dell'odore, e possono addirittura spingere i cani a urinare più spesso sulla zona trattata per superare con il proprio ... quell'odore "strano".

È possibile educare il cane a fare i suoi bisogni in una zona del giardino preposta all'obiettivo. Qui è necessario creare un substrato di ghiaia che il cane accolga ed anche qualcosa che il cane possa marcare, come un grosso vaso, un ornamento da giardino, un finto idrante. Per attirare il cane si può utilizzare la sua stessa urina raccolta nei giorni precedenti. Saranno necessari almeno 2-3 settimane per fare diventare l'uso dell'area scelta una routine per il cane; a volte potrebbero essere necessari mesi e comunque il cane andrà seguito ed incoraggiato.

.10 365 giorni per un prato perfetto

L'alimentazione del cane

Il ph dell'urina è ininfluyente sul danno che essa provoca. L'aggiunta di acidificanti alla dieta, come l'acido ascorbico (vitamina C) o succhi di frutta non produrranno alcun beneficio e avrebbero l'opportunità di predisporre il cane alla calcolosi. Nello stesso modo gli alcalinizzanti come il bicarbonato di sodio o il citrato possono predisporre ad altri danni, e senza alcun beneficio.

Una dieta ricca di liquidi può aiutare perché la concentrazione dell'urina diventa minore, ed i sistemi più certi sono quelli di stemperare in acqua i cibi secchi. L'alternativa sarebbe quella di ridurre l'ammontare di azoto nell'urina. Il cane medio non ha il fabbisogno di proteine che gli induce la dieta di cibo per cani, e nonostante in generale si pensi che un buon cibo per cani debba apportare all'animale molte proteine, spesso non è così, o almeno lo è solo per i cani che consumano moltissime energie.

Anche la qualità delle proteine può essere essenziale. Essa fa sì che queste siano meglio digeribili, perciò la loro presenza nelle feci e nelle urine, minore. In generale i cibi per cani di qualità migliore hanno proteine di miglior qualità.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Nutritimento: le operazioni da fare con stress control

28 APR, 2016

In vista dell'arrivo delle temperature più torride, vi consigliamo di iniziare a pensare a come tutelare e preservare il prato. Avrà bisogno di un'azione rinverdente, che lo renderà molto piacevole esteticamente anche nei prossimi mesi.

Con un fertilizzante come Stress Control 21-0-21, che dal suo nome già comunica la specificità per le situazioni di stress per lo più da calore, il mantenimento in salute del prato nel corso di tutta la stagione estiva in arrivo non sarà un problema. Può essere impiegato nella concimazione di mantenimento di giardini, aree verdi, parchi, campi sportivi, aiuole già da Aprile e sino ad Ottobre.

Stress Control 21-0-20 avrà il compito di bilanciare le fonti di Azoto con il rilascio delle sostanze a cui il sistema a lenta cessione farà sì di programmare e rendere il tutto uniforme. Nel prato le foglie saranno forti e verdi, in modo tale da tollerare gli stress estivi. L'azione del Ferro contenuto nel prodotto è fondamentale per ogni carenza dei prati. La percentuale di potassio aiuta a tollerare meglio ogni tipo di stress e favorirà la capacità di assorbimento dell'acqua d'irrigazione dalle radici.

La granulometria di Stress Control 21-0-21 consente una distribuzione uniforme, circoscrivendo il pericolo di bruciature e di crescita disomogenea. La sua composizione e il costo permettono una concimazione eccellente con un minimo costo di manutenzione perciò il prodotto è perfetto anche per le grandi superfici.

Va distribuito sul prato rasato ed asciutto, a seguire una irrigazione di almeno 15 minuti sarà ottimale.



.10 365 giorni per un prato perfetto

Cause e rimedi contro cianobatteri, licheni ed epatiche sui prati

6 MAG, 2016

I prati che versano in condizioni di umidità o poco drenati possono soffrire di disagi poco gradevoli, come cianobatteri o licheni. I cianobatteri specialmente possono rendere il prato estremamente scivoloso ed esteticamente poco gradevole.



I cianobatteri azotofissatori di acqua dolce provocano colonie di filamenti, formati da cellule di forma rotondeggiante avvolte in una massa gelatinosa. Al suolo le colonie non si notano di norma, mentre dopo una pioggia aumentano fino a diventare un ammasso gelatinoso. I batteri di questo tipo contengono pigmenti fotosintetici nel loro citoplasma e possono quindi effettuare la fotosintesi. Sono anche detti **“Spuma di Primavera”**.

In breve:

- Nome comune: cianobatteri
- Aree colpite: prati
- Ragioni principali: condizioni di umidità, terreno compatto e scarso drenaggio
- Timing: per lo più in autunno/inverno.

Qual è il problema?

Simili alle alghe, si crescono in luoghi umidi o ombreggiati nel giardino. Sebbene innocui in altre zone del giardino, possono creare problemi sui prati. Oltre che modificare e danneggiare l'aspetto del prato, bloccano alla luce l'opportunità di raggiungere l'erba e possono rendere la superficie scivolosa.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Aspetto delle specie più diffuse

Nostoc: sono escrescenze di colore verde scuro o nerastre gelatinose, che molto frequentemente si presentano in condizioni meteo di umidità su tutta la superficie del prato rendendolo scivoloso, sono provocate da un cianobattero chiamato Nostoc. Questo è a volte indicato con il nome di "alga" gelatinosa o alga blu-verde, ma è tecnicamente classificata in batteri, non alghe.

Licheni: il più comune è *Peltigera* spp; è marrone o grigio e cresce orizzontalmente nel tappeto erboso.

Epatiche: epatiche sui prati di solito hanno un corpo verde, appiattito e senza foglie. Un esempio comune è *Marchantia*.

Muffa melmosa: il tempo piovoso in primavera o in autunno può causare la loro crescita. Queste escrescenze, che possono essere di colore bianco, giallo o arancione, generano piccoli corpi fruttiferi grigi che poi rilasciano masse di spore violaceo-bruno. Le crescite sono puramente superficiali e non danneggiano l'erba, ma sono sgradevoli.

Cause principali

Cianobatteri, licheni ed epatiche si presentano sui prati dove è scarso il drenaggio e le condizioni di ombra determinano una superficie umida. Il terreno compattato è specialmente incline a sviluppare le alghe, in particolare intorno alla linea del gocciolamento di alberi o arbusti. In condizioni di tempo molto piovoso possono apparire anche sul prato solo leggermente compattato e spesso sul tappeto erboso sotto gli alberi.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Controllo naturale o chimico

La correzione delle condizioni alla base dovrebbe far scomparire le alghe gelatinose e interrompere la crescita di muschio.

- Se il prato è impregnato d'acqua per gran parte dell'anno, è consigliabile installare il drenaggio artificiale.
- Se lo strato superficiale è scarsamente drenato, aerare ad una profondità di 10-15cm con un apposito attrezzo ogni 10-15cm. Dove il prato è solo compattato o saturo d'acqua a chiazze, aerare, quando è bagnato, ogni quattro-cinque settimane. Su terreni pesanti intervento con un aeratore darà i risultati migliori.
- Dopo l'aerazione, eseguire un top dressing con la sabbia fine, lavorando nei fori per
- migliorare il drenaggio.
- Evitare di camminare sul prato quando è impregnato d'acqua perché ciò questo aggraverebbe la compattazione
- Fornire una buona manutenzione per tutte le stagioni, in primavera e in estate ed anche soprattutto in autunno.

Ci sono pochi controlli chimici a disposizione dei giardinieri, ma se si impiegano prodotti anti-muschio che contengono solfatosi potranno ottenere risultati anche per il controllo della crescita di nostoc e licheni.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Nutri-h-18-0-7 è il prodotto perfetto per una manutenzione intensiva del prato

12 MAG, 2016

Quando pensiamo ad una concimazione il pensiero va alla pianta e all'insieme di nutrienti di cui la pianta necessita per crescere sana mediante un apparato radicale che deve svilupparsi in un ambiente equilibrato e con un'attività microbiologica articolata, con interazione di organismi che esercitano molti compiti numerosi ruoli di simbiosi e in cambiamento continuo.

Con il prodotto NUTRI-H 18-0-7 non solo forniamo NPK ma anche sostanze essenziali all'ambiente in cui vive la pianta, nel substrato di radicazione dove può trovare numerosi benefici dall'apporto di Acidi Umici e dai suoi precursori, sostanze carboniche di derivazione bio-organica.



.10 365 giorni per un prato perfetto

Che cosa sono gli Acidi Umici?

Sono condizionatori naturali del suolo che si comportano come composti organici chelati e stimolatori dell'ambiente microbiologico.

Dal momento che il loro contenuto è superiore al 70% di sostanza pura, permette di ottenere una buona struttura del suolo e aumenta la capacità di scambio in particolare nei terreni leggeri, a beneficio della piantina e delle sue radici. Altre sostanze contenute, come vitamine e coenzimi, elementi chelati e Carbonio a lenta mineralizzazione, permettono di arricchire e nutrire il composto e lo rendono efficace nei periodi di stress dove la piantina necessita di supporti extra per superare stress ambientali. L'Azoto a lenta cessione in forma di NS-52, ovvero granulo ricoperto di Zolfo e Resine, permette una crescita continuativa per almeno 60/90 giorni avviando ai picchi di salinità in un periodo che si affaccia a temperature medio-alte.

La tecnologia DG contenuta nei granuli migliora l'efficacia della distribuzione delle sostanze nel terreno e la produzione di un granulo uniforme e ben solubile, esente da polveri e miscelato con macroelementi utili, porta l'efficacia di un prodotto di deciso carattere professionale.

Un prodotto ideale sia per l'operatore che vuole ottenere riscontro alle proprie scelte, sia all'appassionato che conosce le esigenze di un prato a manutenzione intensiva o dove intende risolvere nel tempo difficoltà dovute a stanchezza del terreno o alla natura stessa del substrato che risponde con fatica alla sola concimazione di Primavera.

Nei campi di calcio NUTRI-H 18-0-7 entra con merito in un piano biotecnico di manutenzione ordinaria proprio ora, nella stagione di mezzo, in preparazione ad una rigenerazione di fine campionato.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Cause della fioritura di un prato appena insediato

17 MAG, 2016

Ogni cosa vivente deve necessariamente riprodursi per sopravvivere e l'erba non è differente: ha due sistemi principali di riproduzione. Alcune tipologie di erbe da prato si riproducono mediante un sistema conosciuto come accestimento laterale. La pianta madre genera un gambo che striscia sia sul suolo (stoloni) o sotto il suolo (rizomi).



Si producono così nuove piante che si nutrono attraverso lo stolone o il rizoma, quasi come fosse un cordone ombelicale fino al momento in cui non sono abbastanza mature per sopravvivere da sole.

D'altro canto "fiorire" per un prato significa generare granuli di polline, che sono condotti dal vento e impollinano altre erbe che poi generano semi. E questi semi cresceranno come nuove piante.

La maggior parte delle erbe genera fiori e semi nella tarda primavera o in estate, comunque produrrà molti più di semi in un tappeto erboso di insediamento recente. Ciò che si deve anche tenere a mente è che quando il prato viene rasato le piantine di erba incorrono in una grande quantità di stress. In effetti accade che questo stress provoca il ridursi della massa radicale – che di norma apporta acqua e nutrimento alla pianta – e che la pianta reagisce con un fenomeno che potremmo chiamare di "auto conservazione", il quale porta alla produzione di una strana quantità di seme.

Una volta che il manto erboso si sarà rafforzato, nel corso del tempo esso formerà anche un apparato radicale sano e la produzione di sementi si ridurrà – in particolare se il prato

.10 365 giorni per un prato perfetto

Guida al taglio del prato

30 MAG, 2016

Il taglio dell'erba è fondamentale per garantire la salute e la corretta crescita del vostro tappeto erboso. Tagliare nel modo giusto il prato ha senza dubbio il maggiore effetto sull'aspetto del prato e sul suo stato fisiologico.

Tagliare un prato che si trova in uno stato di precarietà rischia di incrementare un problema o renderlo addirittura peggiore. La rasatura del prato può costituire il migliore strumento per ottenere un prato denso, può aiutare a verificare le erbacce e permettere una crescita vigorosa.

Perché tagliare è importante

Quando viene tagliata in modo giusto e con eccellenti attrezzature, l'erba ha migliori capacità di accestire e far crescere nuovi culmi laterali. Ciò permette all'erba di diventare più densa e più spessa ed anche capace di ricostituirsi e migliorare così il proprio aspetto. Circa il 50% dei problemi di prato sono infatti provocati dal taglio scorretto.

Se si falcia il prato troppo basso, l'apparato radicale dell'erba si indebolirà e così la produzione di nuove emissioni di foglie. È risaputo che una piantina di erba debole è molto sensibile a tutti gli stress come l'invasione di erbacce, alle malattie e alla siccità.

Con che frequenza tagliare l'erba

Tagliare in modo frequente favorisce l'accestimento, cosa che genera quella densità, quell'erba rigogliosa che tutti vogliamo. L'intervallo con cui falciare il prato dipende dagli elementi di crescita:

- Periodo dell'anno
- Condizioni climatiche
- Caratteristiche di crescita delle specie presenti
- Frequenza di fertilizzazione.

.10 365 giorni per un prato perfetto

In media, nella stagione "di punta", il prato dovrebbe essere rasato ogni 5 - 7 giorni. Se il livello di manutenzione è veramente intensivo (irrigazione, concimazione, ecc.) sarebbe indispensabile tagliare più spesso. Se il livello di irrigazione è ridotto, basta tagliare l'erba ogni 10 giorni. Da ultimo la logica ci dice che la legge più importante è basarsi a seconda della velocità di crescita del momento.

Sapere quali specie compongono il nostro prato è essenziale ugualmente: ognuna di esse ha un'altezza minima permessa. Avere familiarità con questo ci darà tutti i vantaggi di un prato ben curato.

Quale altezza per l'erba

L'altezza dell'erba è indispensabile per garantire la salute del prato e la capacità di tenerlo libero da erbacce, malattie e insetti nocivi. Cambiare l'altezza di taglio anche di poco può mutare l'intervallo tra un'irrigazione e l'altra e la quantità d'acqua che va utilizzata. L'altezza della lama e la lunghezza della radice della pianta appaiono strettamente correlati: se l'erba è tagliata troppo bassa, le radici non saranno profonde e si sa che prati con radici poco profonde resistono solo debolmente alle avversità.

Quando si taglia l'erba, la legge è ridurre l'erba di circa 1/3 della sua altezza del momento. Questo significa che se vi piace il vostro prato a 3 cm di altezza, occorre tagliare l'erba quando è lunga 4,5 cm. Non esiste un intervallo di tempo pre-determinabile, perché è regolato dalla crescita delle piantine, che è funzione di fattori di crescita quali temperatura, umidità e fertilità del terreno.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Un problema diffuso e frequente si presenta quando si va via in vacanza e, tornando a casa, si scopre che il prato è cresciuto troppo per via di piogge eccessive. La peggiore cosa che si possa fare è quello di tagliare subito il prato di nuovo alla sua altezza normale, dal momento che ciò può provocare uno shock alle piante. Ricordiamoci sempre della regola del'1/3 e facciamolo tornare alla sua altezza ottimale nei successivi 2 - 3 tagli.

Anche la tipologia di erba influisce, ovviamente. Ogni specie di erba ha un intervallo con un minimo ottimale e un massimo di altezza. Tuttavia, nel corso del culmine della stagione estiva, quando è veramente caldo e ci sono condizioni di siccità, il prato dovrebbe essere sempre tenuto alla sua altezza massima ottimale, mai di più. Questo porterà ad una più lenta ricrescita dopo la rasatura, ad un minor numero di erbe infestanti e di parassiti prato.



.10 365 giorni per un prato perfetto

Cosa fare quando il prato rimane impregnato di pioggia

7 GIU, 2016

La maggior parte di noi ha avuto a che fare, durante questa difficile primavera, con lo scatenarsi funesto di temporali degni davvero delle aree tropicali, per questo vogliamo affrontare ora un argomento piuttosto “nuovo” per i nostri prati.

A seconda della durata del periodo nel quale il nostro prato è rimasto impregnato d'acqua e della quantità di acqua da cui l'erba è stata letteralmente sommersa dipenderanno le possibilità del prato di sopravvivere agli eccessi di piogge.

Le conseguenze del ristagno sulle piantine

La notizia confortante è che, nel corso dell'inverno, i nostri spazi verdi e giardini sopportano condizioni di eccessiva umidità e che l'erba, pertanto, può sopravvivere restando sott'acqua per più a lungo del tempo che impiega a svilupparsi velocemente in estate.

Senza dubbio troppa acqua sul prato causa problemi in tutti i periodi dell'anno, soprattutto a causa della compattazione che l'acqua che rimane sulla superficie del prato. Inoltre le radici più fini dell'erba possono anche patire a causa dell'assenza di aria che risulta dal ristagno, annegando le piantine e quindi provocando l'ingiallimento e uccidendo il manto erboso.

Infine, prati umidi possono favorire la crescita di licheni poco gradevoli e di epatiche (sono piante non-vascolari che includono circa 7000 specie amanti delle zone più umide) che una volta diffuse potrebbero rivestire parti del prato, uccidendo il manto erboso.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Quando posso iniziare a riparare il mio prato?

È essenziale non cominciare a rigenerare il prato fino al momento in cui l'acqua è defluita o evaporata. Camminare su un prato impregnato d'acqua causerà un'ulteriore compattazione e quindi aumenterà solo altri problemi. Se la maggior parte del prato si presenta asciutto ma ci sono ancora alcune zone umide, l'acqua può essere spazzata via, per favorire un drenaggio più efficace di tutte le aree del prato.



Purtroppo, se l'erba è stata sott'acqua per più di una settimana, è più che probabile che dovrete riseminare o sostituire.

Guida passo passo alla riparazione di un prato allagato

1. Date aria alle radici

Il primo passo per recuperare il prato è dare aria al prato oltre che migliorare il drenaggio prima del prossimo acquazzone. Per i piccoli prati questo passaggio può essere compiuto con un aeratore manuale a denti cavi, per effettuare piccoli fori in tutto il giardino, il più profondi possibile, fino a circa 15 cm.

Con prati più grandi sarà indispensabile utilizzare un aeratore elettrico. La macchina lascerà i tappi di terreno rimossi dal terreno sulla superficie del prato, e questi devono essere eliminati. I fori risultanti nel prato devono essere riempiti con sabbia o terreno topdressing che consentirà di migliorare il drenaggio.

.10 365 giorni per un prato perfetto

2. Date alle piante una "spinta"

Lo step successivo sarà quello di dare nutrimento al prato mediante un fertilizzante primaverile, una volta che inizia a crescere di nuovo quando la temperatura accresce. A questo punto, sarà chiaro se tutte le zone del prato sono state troppo compromesse dall'inondazione e dovranno essere riseminate o sostituite con il nuovo prato.

3. Evitate i danni delle alluvioni

Si sa: prevenire è meglio che curare. Migliorare il drenaggio del prato mediante topdressing e aerazione sarà capace di prevenire le inondazioni. Mantenere il tappeto erboso sano, fertilizzandolo in primavera e in autunno, lo aiuterà sicuramente a sopravvivere più a lungo in caso di inondazioni.

In alcuni casi, come ad esempio le situazioni nelle quali si dispone di terreno argilloso molto pesante, può essere preferibile per sostituire il prato, piuttosto che impiegare tempo cercando di recuperarlo solo per vederlo magari inondato di nuovo l'anno prossimo.

Disporre un nuovo prato sopra un buon strato sabbioso di sabbia e terriccio può risolvere, sebbene in casi estremi può essere necessario installare un sistema di drenaggio.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Stress control: il prodotto perfetto per il prato a giugno

9 GIU, 2016

Giugno è finalmente arrivato e con esso anche le prime canicole dopo gli acquazzoni della conclusione della primavera: il nostro prato deve ora affrontare il vero e proprio periodo di resistenza alle minacce e alle difficoltà che si



uniscono con le alte temperature. Le graminacee microterme fuoriescono dal range ideale di crescita vegetativa ed entrano in uno spazio temporale dove devono combattere funghi saprofiti, erbe infestanti, insetti, senza ombra di dubbio in un terreno non adeguatamente ossigenato e magari con rasature superbasse.

Il prodotto da usare a Giugno

Il sistema di difesa è già stato nutrito con le buone pratiche colturali ma è indispensabile ora un potente supporto tecnico, un prodotto ben equilibrato come questo fertilizzante STRESS CONTROL 21-0-21 attento alle esigenze del momento: eccellente crescita vegetativa – le temperature medie sono ancora moderate e spingono alla crescita – e tutela dell'organo principale della pianta, ovvero l'apparato radicale. Azoto ben dosato e ad azione moderata nel rilascio così da non determinare salinità eccessiva in un momento di stress idrico, una lenta cessione con Zolfo (5%) e Polimeri facilitata da una lavorazione del granulo di altissimo livello, compatto, non polveroso e uniforme come tutti i prodotti della linea The Andersons (acquista i prodotti per la cura del manto erboso naturale).

.10 365 giorni per un prato perfetto

Il Potassio presente ha il compito di rafforzare le pareti cellulari e di irrobustire le radici così da renderle altamente competitive, migliorando l'assorbimento idrico e favorendone la crescita in profondità.

Dosi corrette e modalità di applicazione

Una dose attendibile è di circa 25-28 grammi/mq ma dove si desidera un risultato più ravvicinato e più energico la dose raggiunge i 35 gr/ma senza alcun dubbio anche con alte temperature. Un carrello spandiconcime (esplora la nostra gamma) è sempre raccomandato a tutti e a chi considera ancora buona la distribuzione fatta a mano: la precisione è decisiva per conseguire i risultati sperati e per assicurare una omogeneità di crescita e di tono. L'irrigazione successiva alla applicazione consente di liberare subito la piccola dose di N. Ammoniacale per dare l'impulso alla ripresa vegetativa: sempre di primo mattino con le temperature a livelli minimi giornalieri.

Il prodotto ha una durata media certa di almeno 60 giorni su terreni sciolti e tendenzialmente sabbiosi. Su drenaggi spinti si consiglia di aumentare la dose del 10%. Infine, una ripresa di questo prodotto in coda alla applicazione di Giugno rende costante l'effetto protettivo sino ai più freschi giorni settembrini. Buona estate!

.10 365 giorni per un prato perfetto

Utilizzare il solfato di ferro per un prato verde

29 GIU, 2016

I prodotti fertilizzanti del prato presentano di norma azoto e potassio e circa un terzo di fosforo. Nonostante questo, alcuni elementi sono indispensabili all'erba in piccola quantità o tracce, come zolfo, cloro, boro, ferro, manganese, zinco e rame. È piuttosto inconsueto che i terreni – eccetto quelli sterili e sabbiosi – siano carenti di questi elementi.

Di tutti il ferro è il primario elemento e, se indispensabile, esso deve essere aggiunto in forma di ferro o solfato ferroso. Questo avrà un effetto vantaggioso rinverdente o come rinvigorente del tappeto erboso, in quanto il suo apporto ha la funzione di rendere più robusta l'erba nella sua resistenza alle patologie e alle avversità. È anche il metodo migliore per sbarazzarsi di un'eventuale presenza di muschio.

La funzione biologica svolta dal ferro negli organismi viventi è quella di combinarsi ad un atomo di ossigeno, per trasportare ogni cellula. Il ferro, in qualità di componente essenziale della clorofilla che regala un colore verde scuro al prato, è molto preziosa quando il colore è più importante della crescita. Tuttavia vi consigliamo di applicarlo solo quando il terreno è umido e di tenere la dose leggera in estate, per evitare di bruciare l'erba.



.10 365 giorni per un prato perfetto

Alcuni fertilizzanti presentano già solfato di ferro per conferire un tocco di verde per l'erba, il che potrebbe essere una soluzione, ma il fatto da valutare è che poi ci si trova con macchie ferrose sui percorsi, sui passi carrai, cortili e terrazze. Quindi è preferibile scegliere un prodotto specifico unico, da applicare con attenzione solo sul prato.

Vantaggi del solfato di ferro:

- Di norma è un prodotto liquido per un rapido assorbimento fogliare
- È in grado di rafforzare ed irrobustire il prato contro le malattie crittogamiche potenziali, in particolari quelle autunnali
- Essendo un componente della clorofilla esercita un ruolo più profondamente rinverdente
- Lo zolfo che contiene (solfato di ferro) aiuta in molte funzioni vegetali
- La sua leggera acidità favorisce la crescita dell'erba fine nel conflitto con le specie erbacee in competizione
- L'acidità può contribuire a ridurre l'attività di eventuali insetti terricoli
- È efficace nel trattamento del muschio
- Permette di controllare la diffusione di infestanti a foglia larga.

Attenzione ci sono dei rischi:

- C'è la possibilità che provochi danni transitori da scottatura all'erba se applicato in condizioni di secco
- Provoca la comparsa di macchie sulle superfici dure – pietre, beole – perciò è essenziale fare attenzione quando lo si applica e concentrarsi solo sul tappeto erboso
- Potrebbe indurre danni transitori o colorazione scura alle piante da giardino se sovradosato, perciò usate cautela quando lo spruzzate sul prato.

Nella gamma dei prodotti disponibili sul nostro e-shop potete trovare il prodotto giusto per ottenere un prato verde: Iron Plus A-Tep.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Quattro consigli per irrigare il prato

18 LUG, 2016

Mantenere un prato verde e sano non è senza dubbio un'impresa semplice. Osservare e praticare una corretta irrigazione è una delle operazioni più importanti per avere il prato che si sogna. Ecco come si pianifica un programma di irrigazione a seconda delle condizioni atmosferiche e il tipo di terreno.

1. Considerare il tipo di terreno

La ritenzione idrica è più efficace nelle tipologie di terreno a base di argilla limosa, argilloso e limoso argilloso. L'acqua penetra molto velocemente nel terreno sabbioso. Irrigare in più volte separate spesso è la risposta migliore per ottenere terreno sabbioso, ma siate certi di non innaffiare più di tre volte a settimana.

Il layout del vostro giardino può condizionare la frequenza con cui il prato va irrigato. L'acqua scivolerà sui pendii di tutte le inclinazioni del vostro prato e non sempre il prato potrà assorbire la quantità ideale di acqua.

2. Quando è meglio innaffiare

In virtù del clima da cui è caratterizzato il vostro giardino, dovrete selezionare le ore del giorno migliori per l'irrigazione. La posizione quindi è, il più delle volte, il fattore più significativo nel determinare quando innaffiare il vostro tappeto erboso.

In generale, nel caso più frequente di un clima incostante, se volete evitare l'evaporazione, vi consigliamo di:

- Irrigare tra le 20:00 e le 06:00 In condizioni di umidità;
- Irrigare in condizioni di aridità irrigare prima dell'alba;
- Irrigare nella stagione di crescita, quando vi trovate in condizioni più fresche, entro le 10:00 o dopo 18:00.

.10 365 giorni per un prato perfetto

3. Dategli tempo

Concedete tempo al vostro prato per poter assorbire l'acqua prima di rinnovare l'annaffiatura. Questo tempo di attesa consente l'instaurazione di un sano rapporto tra umidità e aria, relazione che favorisce lo sviluppo di radici sane per il vostro prato.

Quando il vostro prato necessita di acqua, i segni saranno evidenti. Provate questo test prima di annaffiare: camminateci sopra e controllate effettivamente che sul il prato dietro di voi si vedano le vostre impronte.

4. Andare in profondità

Le irrigazioni eseguite in profondità sono essenziali: l'acqua deve poter penetrare nel suolo fino a 15 – 20 cm. Irrigare così profondamente vi consentirà di avere un prato con un sistema radicale sano e robusto. Diversamente, le annaffiature superficiali porteranno solo erba con lo sviluppo di radici più corte che la portano a seccarsi al minimo stress.

Dopo aver irrigato, potete sondare il terreno con un cacciavite per verificare la profondità delle radici dell'erba. L'asta dovrebbe porre resistenza una volta che raggiunge terreno asciutto.

Non irrigate troppo, però... le radici dell'erba raramente superano i 20 cm.



.10 365 giorni per un prato perfetto

CAPITOLO II: Il calendario dei lavori sul prato

Il prato a Settembre

3 SET, 2015

Anche quest'anno le ferie si sono concluse. Riprendere riporta senza dubbio il pensiero all'Autunno e per questo abbiamo l'abitudine, tendenzialmente, a ridurre le cure e le manutenzioni sul nostro spazio verde, ma è bene non



dimenticarsi che è proprio questo il momento in cui inizia un periodo "d'oro" per il nostro prato: le infestanti estive declinano, il clima diventa favorevole, le piogge aiutano, le malattie regrediscono.

Siamo davvero pronti a cogliere al volo questo momento propizio? Bene, ora il lavoro è in discesa e ciò comporta incredibili vantaggi a costi contenuti. Il metabolismo della pianta rende più rapido e ciò induce una autorigenerazione utile a porre rimedio ai calori estivi.

Per prima cosa il **taglio**, un'operazione che già di per sé genera un discreto aumento della qualità del manto, se compiuta entro certi canoni.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Quali sono questi canoni?

Senza spendere cifre esagerate possiamo pretendere un buon risultato anche da un semplice tosaerba rotativo, ed è qui che si deve concentrare l'attenzione. Potenza sufficiente, lame affilate, larghezza di taglio idonea alla superficie di prato, stato di manutenzione generale, tutto a posto? Bene, ora programmino una buona frequenza di taglio perché ciò aumenterà sensibilmente la bellezza del nostro prato, e se rifuggite dal sentirvi dire "un paio di volte alla settimana" fate questo test: **tagliatelo tutti i giorni per almeno 7 volte** e comprenderete l'importanza di rimuovere una piccola porzione di foglia ogni volta, magari senza neanche raccogliere l'erba tagliata, che sarà polvere.

Il prato vostro prato vi ringrazierà e darà il meglio di sé diventando più denso e più omogeneo, e tornerà ad essere il punto nevralgico del vostro giardino.

La seconda norma da mettere in atto è quella di effettuare una concimazione azotata di qualità, organica o meglio minerale, lenta ma non esageratamente, ben data, quindi non manualmente, ad una giusta dose.

Quali sono le caratteristiche di un buon concime?

Ogni giardino necessiterebbe della sua ricetta come il medico farebbe con noi, ma sbagliamo poco se troviamo un titolo con rapporto 101 oppure 212, fino anche 312.

Ciò che conta molto è l'**Azoto**, che deve essere differenziato, almeno superiore a 15, a rilascio controllato, con granulo uniforme e non polveroso.

La dose? Quella indicata in confezione è sempre raccomandata, ma un leggero sovradosaggio non farà male. Diciamo 30 grammi per un buon fertilizzante minerale, 50/60 grammi per un buon organico, al metro quadro.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Se invece non vi curate molto del vostro prato utilizzate usate pure un vantaggioso concime agricolo a rapido effetto: la crescita sarà senza misura e la falda vi ringrazierà per i nitrati che non riuscirete a consumare ma che finiranno proprio lì. Infine, in due settimane vi chiederete perché tutto è finito.....

Se il prato ha subito sofferenze, come ad esempio un certo surriscaldamento estivo e si è ripresentato scarno ed ingiallito alla fine della stagione, questo è il momento giusto per una rigenerazione che preveda almeno un passaggio con arieggiatore, una pulizia generale con eliminazione di qualunque residuo ed una trasemina meccanizzata che possa infilare il seme lì dove serve, ovvero leggermente sotto la superficie del terreno. Lolium Perenne 100%. Evitate di buttare il seme a spaglio così come certe icone del passato attestano di buone norme colturali: il seme che espone all'aria anche una piccola parte di sé ha pochissime probabilità di insediamento.

Tutto ciò conferirà vigore al prato e soddisfazione a voi, ma non perdetevi tempo, i primi del mese sono i giorni migliori per cogliere al volo questa opportunità. Certo, in funzione della latitudine e della climatologia locale queste considerazioni possono essere anticipate o posticipate anche di qualche settimana, resta il fatto che **Settembre è il mese d'oro per il vostro prato!**

.10 365 giorni per un prato perfetto

Il prato a Novembre

5 NOV, 2015

È consuetudine radicata, con l'arrivo del freddo, pensare che il prato si trovi già in una sorta di letargo invernale, ovvero che sia entrato in un lungo periodo di riposo sotto la nebbia e la neve, in un sonno primordiale. In realtà è



risaputo che queste sono sensazioni sbagliate e che il lungo riposo è quello che i giardinieri fai da te si augurano di effettuare dai lavori del giardino, finalmente!

Ebbene, a Novembre sono molte in realtà le attività che si possono adottare per migliorare la condizione del prato di microterme, anche in una fase di prevenzione rispetto ai mesi realmente freddi, ovvero i primi dell'anno.

L'Autunno consente infatti temperature medie non trascurabili e, pertanto, l'attività metabolica della piantina necessita ancora di cure e manutenzioni di rinforzo per poter affrontare l'inverno con buone dotazioni di riserve costitutive. Sono le temperature minime che decretano e sanciscono il limite della condizione vegetativa: quando esse scendono sotto i 6/8 gradi °C, determinano l'inizio del riposo invernale e le temperature massime non consentono più il vigore dello sviluppo ma solo quello della respirazione basale per il mantenimento della pianta in vita. Qui la pianta si arresta, sino a quando il volano termico del suolo riattiverà la divisione cellulare e la ricostruzione di sostanza organica.

È necessario pertanto preparare la pianta al riposo con alcune attenzioni particolari.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Come si effettua il taglio?

Il taglio deve essere continuativo, per favorire la crescita, in funzione delle temperature medie ambientali: di solito a Novembre un taglio a settimana con raccolta dei residui è ancora auspicabile per sollecitare il graduale attecchimento riduttivo.

Come si effettua la concimazione?

Dobbiamo cercare un prodotto ad alta carica di P (fosforo) per conferire sostegno e vigore alle cellule radicali e con N (Azoto) a lenta cessione per favorire ed agevolare una richiesta moderata di nutrienti, preziosi in particolare per la respirazione cellulare che ovviamente non si ferma mai. I trattamenti liquidi o granulari a base di microelementi, Ferro, Zolfo e Magnesio in particolare, sono a prevenire quegli ingiallimenti che imputiamo solitamente al freddo, e che in realtà sopperiscono a carenze che restano latenti per tutto l'anno, nascoste dalla ripresa vegetativa.

Quali cure specifiche apportare?

L'elevata umidità notturna, sia in copertura di cielo che nelle mattine terse, favorisce il movimento di spore e parassiti tra le foglie d'erba, che un taglio più rado non dirada e che agevola l'insorgenza di patogeni quali ruggine, soprattutto a bassi livelli di N e su terreni pesanti. Qui è essenziale circoscrivere il feltro presente e rimuovere i residui d'erba, irrigare per rimuovere le tele di umidità e fare ciò che serve a dare aria al prato, anche semplicemente rimuovendo foglie cadute.

Iprodione e Clortalonil sono alla base dei fungicidi più dinamici nella prevenzione e controllo delle malattie fungine di questo periodo.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Residui di gramigna?

È proprio questo il momento giusto per eliminarli con arieggiatura manuale o meccanizzata, sapendo che ogni stolone di meno dimezza l'invasione ci aspetta nella stagione successiva.

Le trasemine ormai non esercita più grandi benefici positivi, ma ciò è il frutto delle temperature minime notturne: infatti nelle regioni del Sud Italia è ancora possibile raggiungere una buona germinazione e se desideriamo avere qualche risultato in più applichiamo la procedura di **Top Dressing**, ovvero la distribuzione in copertura di uno strato leggero 13 mm ed uniforme di buon Mix (90% sabbia silicea lavata 02 e terriccio/torba bruna).

Il sistema idrico si prepara all' inattività invernale, o almeno è ciò che siamo avvezzi a pensare. Gli inverni secchi e non più glaciali sono invece particolarmente idonei ad occasionali irrigazioni, e il prato risponderà con una graduale ripresa di colore.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Il prato a Febbraio

10 FEB, 2016



Foglie e detriti, generalmente, non dovrebbero essere accumulati sulla superficie del prato nel corso dell'inverno, in quanto rischiano di soffocare o addirittura indebolire l'erba, provocandone l'ingiallimento.

Nelle aree a clima più mite i lombrichi hanno la capacità di diventare attivi già entro la fine del mese.

Essi sono molto preziosi nel bilancio naturale di un terreno: infatti consentono di migliorare l'aerazione, limitano il compattamento e incrementano il drenaggio verticale, limitano il feltro e aumentano la decomposizione dei residui di taglio dell'erba.

Per tutte queste motivazioni non si bisogna considerarli come parassiti.

Il muschio va trattato, se il tempo lo permette, in primo luogo passando con energia con il rastrello ed eliminando gli scarti. Se avete necessità di rizollare o seminare zone del prato che appaiono diradate, prima estirpate eventuali malerbe in modo da preparare meglio il terreno.

Scarificate le zone di prato che sono andate infeltrendosi con un rastrello dentato, in modo tale da ottenere l'eliminazione della vegetazione morta o in stato di decomposizione alla base del terreno.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Quando lo spessore raggiunge i 4/5 mm è indispensabile toglierlo, altrimenti danneggerà il prato e avrà effetti funesti sulla riuscita di taglio, sulla concimazione e irrigazione agevolando l'insorgere di malattie fungine nel periodo estivo. Tenete sempre ben presente che il rastrello va tirato prima in un senso e poi in modo trasversale.

Per risvegliare il prato dalla seconda metà di febbraio, in attesa della ripresa delle temperature, può essere essenziale un taglio, per mantenerlo pulito e per prevenirne il deterioramento. Tenete a mente che in questo caso le lame del taglia-erba devono essere impostate 25 mm di altezza, infatti il prato deve essere solo leggermente accorciato con l'obiettivo di preservarlo pulito ed impedire che l'erba diventi troppo lunga e disordinata. Il taglio deve essere effettuato nelle ore più calde, quando la foglia è asciutta.

Eventuali bordi del prato danneggiati possono essere riparati impiegando una vanga affilata o un attrezzo dedicato a forma di mezza luna. Così facendo il bordo si trasformerà, rinnovandosi e crescendo di nuovo sano e rigoglioso.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Il prato a Marzo

10 MAR, 2016



Questo è il momento dell'anno in cui l'erba del prato comincia a crescere più vigorosamente: il prato necessiterà di tutta l'attenzione possibile ora, soprattutto se non ne gliene avete data nessuna durante i mesi freddi.

La preparazione per il primo taglio

Potete ora rastrellare e tosare il prato. Per l'operazione di rastrellamento agite pure vigorosamente, prima in una direzione e poi nell'altra, cosicché possiate eliminare una volta per tutte qualsiasi accumulo di foglie secche e muschio, poi spazzolate bene con una scopa rigida per disperdere eventuali cumuli creati dai lombrichi e cancellare ogni residuo.

Il primo taglio della stagione

Tutto questo vi permetterà di dare nuovo vigore al vostro prato e le sue foglie d'erba, che saranno pronte per il primo taglio. Dal momento che la crescita è appena cominciata, le lame del tagliaerba dovranno essere impostate abbastanza alte: a circa 3,5 cm. Potrete poi abbassare le lame più avanti nella stagione, quando la frequenza di taglio sarà maggiore.

È un ottimo momento per tagliare i bordi del prato, impiegando uno strumento dal bordo a mezza luna. Dopo il taglio, i bordi di un prato hanno la capacità di essere ordinati con le cesoie per il resto della stagione.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Nutrimiento: le operazioni da fare

All'inizio del mese di Marzo sarà necessario somministrare al vostro tappeto erboso un buon nutrimento con un fertilizzante speciale come Mantenimento contenente un'alta percentuale di azoto a lenta cessione. Questo consentirà lo sviluppo di una foglia verde e sufficientemente forte da tollerare gli eventuali stress estivi.

Nutrite il prato in una giornata calda, meglio su prato asciutto seguito da abbondante irrigazione. Se però si prevede pioggia forte, rimandate l'operazione di qualche giorno. Assicuratevi di distribuire il fertilizzante in modo uniforme, altrimenti correrete il pericolo di avere una crescita irregolare e magari bruciata. Alcuni fertilizzanti presentano granuli di colori diversi, così è possibile vedere chiaramente dove sono stati applicati.

La preparazione di un'area da seminare o zollare

Se avete preparato un'area del prato perché venga zollata o seminata in primavera, ora è giunto il momento per completare la preparazione del terreno. Scegliete un giorno in cui il terreno sia abbastanza asciutto: agire su un terreno prego d'acqua è un'impresa vana.

Rompete le zolle ruvide del terreno e togliete eventuali rifiuti, pietre e infestanti perenni. Rastrellate ora la superficie per dissodare e poi applicate un fertilizzante tipo Starter, quindi rastrellate nuovamente.

Come rimuovere gli accumuli di detriti e muschio accumulati in inverno

La maggior parte dei prati soffrono di un accumulo di detriti e muschio in inverno: questo è il periodo giusto ed ideale per affrontare il problema. Il compito essenziale è quello di scarificare il prato per rimuovere tutta l'erba vecchia, morta, muschio e detriti che si sono accumulati alla base del prato. Se dovesse rimanere, si può infatti velocemente formare uno strato impermeabile che ostacola la pioggia e le impedisce di raggiungere le radici.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Si può scarificare impiegando un rastrello o, se avete a disposizione un'area molto ampia, attrezzature elettriche apposite. Forare il terreno è un'attività da compiere dopo la scarificazione nel caso in cui la superficie del prato sia diventata troppo compatta.

Infatti consente all'acqua di defluire nel modo giusto e all'aria di circolare tra le radici. Un rastrello con punte basterà, a meno che il prato sia molto compattato, in quel caso allora è meglio utilizzare un attrezzo apposito con punte cave. Completata la procedura, sarà indispensabile applicare un top dressing composto da 80% di sabbia silicea e 20% di buon terriccio fine (1 kg /2 mq) e spazzolare bene. Quindi trattare il prato con un prodotto anti-muschio, come Iron Plus, se indispensabile.

La posa di un nuovo prato

Marzo è senza dubbio uno dei periodi migliori dell'anno per la posa di un nuovo prato, sia in zolle che seminato. Per poter seminare un nuovo prato, vi consigliamo di rastrellare leggermente e preparare l'area per formare una superficie morbida, pronta per la semina di questo mese. Solo quando il terreno è pronto si può passare alla semina: infatti lo scavo va fatto all'inizio dell'inverno, per dare il tempo al terreno di stabilirsi naturalmente, affinché sia ben livellato.

.10 365 giorni per un prato perfetto

I lavori del prato nel mese di Aprile

6 APR, 2016

Se si trascura la cura del prato (e le preoccupazioni connesse al tagliaerba), potreste finire per pagarla per il resto dell'anno. La buona notizia è che ogni lavoro è un buon investimento e rende bene!

Il primo compito della stagione: rastrellare

Rastrellare è l'operazione principale da effettuare all'inizio della stagione per la cura del prato a Primavera. Certo, riusciamo a sentire i reclami: "Ma abbiamo già rastrellato le foglie in autunno!" Vero, ma rastrellare è molto di più di una semplice eliminazione di foglie: è necessaria in questo momento per il controllo di tutto quanto si è posato sul terreno. Con questo intendiamo quello strato di erba vecchia, o secca, piccoli detriti, che si sono accumulati alla base del prato e che possono generare uno strato impermeabile che impedisce all'aria e alla pioggia - o all'irrigazione - di raggiungere le radici.

Rigenerare il prato con l'aerazione

Se il prato è sottoposto a traffico intenso, anno dopo anno potrebbe cominciare a manifestare segni di declino. In queste circostanze il prato è, con ogni probabilità, affetto da terreno compattato. Per esempio, la presenza di muschio è sintomo di terreno asfittico che trattiene troppa umidità per via del suo compattamento. Aerare è la soluzione migliore per compatarlo. Gli aeratori per prati possono essere noleggiati presso il centro "fai da te" dei garden center.

Il momento migliore per l'aerazione del prato è proprio questo, ovvero quando la risveglia subisce i primi risvegli ed il prato può reagire e ricacciare rapidamente. Se durante il check-up di primavera ci si trova di fronte a zone difficili e complesse dal punto di vista del compattamento, almeno è possibile pianificare e programmare per tempo in autunno operazioni essenziali, come una bucatura con sabbiatura.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Concimare e fertilizzare

I prati possono essere concimati in modalità differenti, impiegando prodotti misto organici o minerali a lenta cessione, di cui potete trovare un'ampia gamma in commercio. Tenete bene a mente che i fertilizzanti, di qualsiasi natura siano, non sono prodotti chimici, ovvero di sintesi, ovvero nocivi, ma sono formati tutti da Sali presenti in natura o da residui organici vegetali.

E tenete bene a mente che in ultima analisi, lo stesso sfalcio dell'erba darebbe nuovamente al prato elementi utili, se ridotti in particelle ridotte ovvero con tagli frequenti o taglio di tipo "mulching".

Esagerare con il fertilizzante a primavera inoltrata può rischiare di generare problemi di malattia e infestanti, ma è importante ricordarvi di concimare a fine autunno, perché è senza dubbio una sana operazione di tutela e cura per i mesi successivi.

Prevenire e combattere le infestanti

Per chi ama i prati senza erbacce, la cura dell'erba in primavera riguarda la prevenzione delle infestanti e la promozione della nuova crescita di un prato sano. Non tutte le erbe infestanti vanno contrastate nella stessa maniera. A seconda che si tratti di un'erbaccia dicotiledone o graminacea, utilizzerete un erbicida di pre-emergenza o di post-emergenza e comunque con principi attivi diversi.



.10 365 giorni per un prato perfetto

La bellezza del prato sta nella falciatura!

Ma la preparazione primaverile del prato non finisce qui. Niente è così intimamente legato ed essenziale per abbellire il prato quanto il tosaerba. È indispensabile essere muniti di un tosaerba che sarà in grado di lavorare senza problemi per tutta la stagione di sfalcio. E si dovrebbe anche sapere come impiegarlo al meglio.

“Cosa c’è da sapere sulla falciatura del prato?”. È sufficiente spingere il tosaerba e tagliar l’erba!

Questo può essere vero se il taglio del prato si configura come un facile lavoro di routine dal quale non ci aspettiamo nulla e la salute del prato è un tema che non ci sta a cuore più di tanto. Tuttavia, se ci teniamo al nostro giardino dobbiamo sempre tenere a mente che nella falciatura dell’erba si concentra la forza e la bellezza del nostro prato.

Tagliamo tutte le volte che possiamo farlo, anche due volte alla settimana: vedrete cosa è capace di esprimere! La primavera è un buon momento per imparare o rivedere le strategie di taglio del prato – prima che diventi così caldo fuori che è difficile pensare...

.10 365 giorni per un prato perfetto

I lavori del mese di Maggio sul prato

2 MAG, 2016

La primavera è ormai radicata in tutte le nostre latitudini ed in tutte le regioni, con le loro differenze climatiche: che vi siano notti ancora fredde o giornate assolate tanto da andare spiaggia, siamo certi che questo è il clima italiano tipico di transizione e pieno di contrasti.

Come organizzare il lavoro sul nostro prato, cosa fare e soprattutto cosa non fare?

L'operazione fondamentale: il taglio

Senza dubbio il taglio del prato è il re delle attività di manutenzioni: da qui può dipendere una qualità eccellente con poche e precise modalità di azione che cominciano con la conoscenza dei mezzi impiegati, della biologia della pianta e della esperienza dell'operatore. Il tosaerba deve essere semplicemente idoneo al risultato che vogliamo ottenere: a taglio elicoidale per ottenere un miglior aspetto condizione di curare sempre il gruppo lama/controlama, a taglio rotativo per giungere comunque ad a un buon livello, anche qui con dopo aver effettuato un buon controllo della lama. Gli indici che delineano la proporzione rispetto alla superficie da tagliare sono potenza del motore e larghezza di lavoro: meglio avere un sovradimensionamento e prolungare la durata del mezzo.

E meditando sul risparmio di risorse si giunge a scegliere il momento della giornata migliore in assoluto, ovvero quando la macchina incontra la miglior resistenza al taglio e, pertanto, quando l'erba contrasta nel miglior modo un attacco non indifferente: questo momento coincide con il tramonto, che presenta ed offre il minor contenuto idrico della giornata, al calo del processo quotidiano di respirazione cellulare e di traspirazione ovviamente lontano dal turno irrigatorio che deve verificarsi, di norma, nelle prime ore del mattino.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Anche la frequenza di taglio può portare ad un miglioramento della qualità del prato, e se proviamo a tosare il prato ogni giorno, per una decina di giorni, ci renderemo conto degli enormi vantaggi:

1. Tempistiche di taglio dimezzate;
2. Macchina defaticata;
3. Operatore alleggerito della fatica;
4. Rimozione delle infestanti dicotiledoni senza diserbo;
5. Nessuna raccolta dei residui di taglio e nessuno smaltimento;
6. Moderato e continuo apporto di nutrienti al terreno;
7. Minor stress provocato dalla foglia e maggior capacità di recupero dello stress.



Senza dubbio un impegno maggiore, ma con enorme soddisfazione finale: qui ciascuno può sperimentare le proprie disponibilità e selezionare la giusta misura. Del resto è necessario rispettare anche chi vuole o chi può

tagliare ogni 15 giorni!! In tutti i casi ogni approccio al taglio deve essere sempre proporzionato alla crescita dell'erba, quindi alla temperatura e umidità ambientali.

A che altezza regolare la lama di taglio?

Se parliamo di classico miscuglio per prato che contiene *Lolium*, *Poa* e *Festuche*, vi consigliamo di avere almeno due posizioni: a 25 mm in primavera e autunno, che può salire sino a 35 mm nelle stagioni più disagiati, inverno e soprattutto estate. Un taglio troppo basso genera una contrazione dell'apparato radicale e riduce in generale la resistenza e la competizione del prato verso gli stress.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Modalità di concimazione e i prodotti più adatti

La concimazione, concepita come costante condizione nutrizionale, è un'altra funzione decisiva per migliorare la qualità del prato: la sua funzione è quella di produrre, in maniera lenta e continua, sostanza secca, la lamina fogliare per l'appunto. Nel mese di Maggio la necessità di Azoto è molto alta, in presenza di buona irrigazione e taglio, e riflettendo già sulla stagione calda in arrivo, è preferibile scegliere un concime bilanciato con moderate dosi di Azoto a cessione media, e Potassio che permette di regolare gli scambi gassosi tra pianta e ambiente. Il Fosforo in questo momento stimolerebbe la crescita di Poa Annua, che è pianta da alienare.

Un esempio di titolo adatto alla stagione pre-estiva è 21021: abbandonate l'idea che incrementando le dosi il prato ne tragga beneficio e non superate i 30/35 grammi a metro quadrato. Distribuirlo a mano, poi, è altro concetto sbagliato: neppure il buon contadino di un tempo sarebbe in grado di dosare bene su tutta l'area, quindi meglio un attrezzo meccanico, anche facile da usare come un carrello a spargimento, un sistema utilizzato nei migliori campi di calcio in tutto il mondo! Contenuti di Zolfo, Ferro e Magnesio sono sempre graditi per lo sviluppo nella pianta dell'attività fotosintetica, della respirazione cellulare e del pH del suolo.

Altra importante azione è il diserbo preventivo, e sono questi gli ultimi giorni in attesa dell'inizio della germinazione delle infestanti graminacee annuali, tipo Pabio e Giavone. Questo è il momento di applicare prodotti diserbanti selettivi a base di Pendimethalin, su tutto il prato in modo uniforme, con abbondante volume di acqua e se vogliamo una irrigazione immediatamente successiva, così da dilavare il prodotto dalle foglie e distribuirlo sulla superficie del terreno, luogo di azione del principio attivo antigerminello. Attenzione, il prodotto impedisce la nascita anche di nuovo seme, quindi niente trasemine da qui in poi.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Cosa fare se...

Se sono palesi le presenze di insetti o animali terricoli all'interno del prato, con chiara evidenza di lombrichi o di smottamenti locali di terreno, o ancora per evidenza di larve o uova, vi consigliamo di applicare, di solito allo stato micro-granulare, prodotti in grado di circoscrivere il danno potenziale. Prestando attenzione alle dosi e alla uniformità di distribuzione, e sollevandovi da pericoli verso i vostri animali domestici e dai loro amici di bucolica frequentazione.

Se osservate una vigorosa e sostenuta presenza di infestanti a foglia larga, il periodo è ancora buono per un intervento localizzato o ad ampio raggio a base di MCPP, 2,4 D e Dicamba, anche in miscela tra loro, su prati che abbiano almeno 2 mesi di vita.

Infine, se il vostro prato ha bisogno di aiuto e avete un prato rado, ingiallito, poco vitale, non basta una trasemina o una concimazione esuberante, ma dovete sincerarvi di qual è la ragione di tutto ciò: se si tratta di un suolo eccessivamente compatto, se avete un terreno arido, ghiaioso o di colore chiaro, se c'è la presenza anomala di formiche o altri insetti, se le radici sono inesistenti.

Una rigenerazione è utile se fatta con clima favorevole e l'intervento deve essere misurato sul budget e sui risultati sperati.



.10 365 giorni per un prato perfetto

Lavori del mese di Giugno per il prato: trattamenti e fertilizzazione

1 GIU, 2016

I trattamenti sul vostro tappeto erboso a Giugno concernono la difesa, con strumenti fisici e biochimici, dalle malattie e dalle malerbe. La difesa dagli attacchi fungini con strumenti fisici può essere compiuta effettuando la rimozione rapida della parte colpita con tagli frequenti del prato.

L'erba tagliata va tenuta lontano, mentre le lame e il carter del tosaerba vanno sempre tenuti puliti e ben lavati. Per le infestanti, la lotta con strumenti fisici contempla l'estirpazione con attrezzi manuali che permettono la rimozione della pianta al colletto con una piccola lama seghettata.

Disinfezione e diserbo, i trattamenti da eseguire sul prato nel mese di giugno

I trattamenti chimici vengono effettuati mediante attrezzature a spalla o botticella trainata da motrice. Gli interventi effettuati in forma di prevenzione con l'obiettivo di disinfestare il prato non presentano grandi difficoltà e l'unico accorgimento da tenere sarà l'uniformità di distribuzione.

Le irroratrici a spalla sono ad azionamento, manuale o a motore (a scoppio o elettrico). Essenzialmente prevedono: un serbatoio (1020 litri); un organo di pressione (generalmente pompa a stantuffo o a membrana); una lancia di distribuzione che finisce con uno o più ugelli di polverizzazione. Nei modelli a precompressione, il serbatoio è a tenuta e presenta, oltre alla miscela, anche aria portata in pressione da un piccolo compressore per favorire l'uscita e una migliore polverizzazione del liquido. Nei nuovi modelli la pressione rimane costante durante il funzionamento, assicurando così l'omogeneità di polverizzazione delle gocce.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Nelle versioni trainate e condotte la distribuzione si verifica con lancia o tramite barra. La polverizzazione è in genere meccanica, indotta cioè dalla pressione cui è sottoposto il liquido. Gli ugelli utilizzati sono a ventaglio o a specchio per i trattamenti diserbanti, mentre per quelli antiparassitari possono essere a cono o di tipo rotativo.

Nel compiere il diserbo chimico è indispensabile tenere presente che nel caso di impiego di prodotto non selettivo è necessario operare il più possibile mediante un intervento localizzato, impiegando ugelli a fessura o a specchio a bassa pressione (12 bar), muniti di apparato di protezione, che evitano e scongiurano pericoli di deriva e di sgocciolamento. L'utilizzo di prodotti sistemici permette anche il ricorso ad apparecchiature umettanti, che lavorano ed operano per contatto con l'infestante, assicurando pertanto un elevato livello di assorbimento. Va, però, evitata ogni forma di sgocciolamento del prodotto.

La fertilizzazione, le due tipologie principali di fertilizzazione

Per la fertilizzazione potere ricorrere a:

- Concimazione con prodotti granulari. Tra i prodotti granulari, trovano ampio utilizzo quelli a base di azotata a lenta cessione per circoscrivere il numero di interventi e il rilascio continuativo dei nutrienti. La loro distribuzione si verifica mediante carrelli trainati o attrezzi portati, con sistemi meccanici (per gravità o per reazione centrifuga) o pneumatici. Acquista online il fertilizzante granulare Mantenimento 20020.
- Concimazione fogliare, che permette un veloce assorbimento dei nutrienti. I fertilizzanti fogliari vengono sempre distribuiti con soluzione acquosa in bassi volumi, l'operazione risulta in questo modo molto accurata, in quanto tende a bagnare senza far gocciolare il prodotto. A tale scopo si impiegano irroratrici a polverizzazione meccanica di tipo portato o trainato. Acquista online il fertilizzante liquido Nusion 2923.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Manutenzione del prato: i lavori del mese di Luglio

4 LUG, 2016



Quando si superano temperature di 30 °C, e a Luglio questo si verifica con continuità, le specie microterme come Loietti, Poe e Festuche non sono geneticamente e biologicamente munite di meccanismi di resistenza e tolleranza

a queste problematiche e per questa ragione sviluppano il principale mezzo di difesa vegetale, ovvero la riduzione della respirazione e del metabolismo. Quando queste condizioni si ripetono e perdurano con costanza, ovvero 30-40 giorni, la piantina resiste evidenziando gli effetti del proprio tentativo di resistenza: crescita ridotta, indebolimento generale, ingiallimento. Il decesso del prato può sopraggiungere solo per circostanze particolari di siccità, ovvero quando essa si prolunga in modo continuativo e si crea un clima straordinario.

Quello che accade invece sul nostro prato è, dal momento che desideriamo vederlo sempre verde e lussureggiante anche ora, come se fosse Aprile, siamo indotti a perseverare con la nostra manutenzione spinta: concimazioni azotate, acqua a più turni tutti i giorni e i soliti sgraditi tagli dell'erba, sotto il sole cocente. Talvolta capita invece di sentir dire che, in queste condizioni, sul prato, più fai cose più fai danni. Ma qual è la verità? Cos'è che va fatto e cosa no?

Noi amanti del verde vorremmo conferire importanza ad ogni angolo erboso ben curato e una ricetta per tutti risulterebbe quindi offensiva, ma vogliamo ora fissare alcune linee guida che vi permetteranno di stendere una procedura standard di comportamento, limitando in questo modo i possibili danni.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Dai seguenti concetti si possono quindi ricavare le proprie esigenze specifiche:

1. Scongiurare le condizioni di maggior gravità e rischio per il prato, ovvero il caldo umido superficiale che agevola il movimento e lo sviluppo delle spore fungine;
2. Rinvigorire il prato e potenziare le difese naturali;
3. Tutelare l'ambiente con manutenzione accurata e lotta integrata;
4. Predisporre a trattamenti fungicidi di cura ed eliminazione di patologie evidenti.

Può sembrare discutibile ma i 4 punti gravitano tutti attorno alla gestione dell'acqua, quindi emerge la necessità di conoscere a fondo il comportamento e il movimento nel terreno di questo elemento vitale, e nel caso specifico questo si concentra in particolare su come utilizzare correttamente l'impianto di irrigazione.

Come rimuovere lo stato di caldo umido favorevole alla diffusione delle malattie

Non potendo condizionare la temperatura, l'unica cosa che possiamo fare è ridurre l'umidità: si potremmo sospendere per tutto il periodo estivo l'irrigazione, ma così facendo il prato andrebbe a soffrire in modo irreversibile, e non è quello che desideriamo.

Un'altra cosa che possiamo fare è distanziare i turni di irrigazione, mantenendone due, così da consentire una temporanea evaporazione della superficie del terreno e raggiungere l'obiettivo.

REGOLA N° 1: Anche con caldo torrido cercate di bagnare a giorni alterni, la mattina molto presto, con grandi quantità di acqua.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Come fare in modo che il prato resista maggiormente con il proprio sistema di difesa ed accresca le difese protettive

Grazie ad una corretta manutenzione, una concimazione di qualità, un taglio frequente e ben fatto, facendo respirare il terreno e quindi con buona dotazione di base e lavorazioni di decompattamento, combinandoli con un buon complesso di biostimolazione con microelementi e sostanze di sostegno biologico ormai comuni sul mercato. Ma in particolari con la cura dei dettagli, camminando sul prato per conoscerlo e notare le sue reazioni alle nostre azioni, per constatare come si rialza la foglia al calpestio, per valorizzare la velocità di assorbimento di una forte pioggia, per comprendere dove finirà l'acqua di una forte pioggia.

REGOLA N° 2: Concentriamo le risorse su taglio e concimazione, il prato ringrazierà.

Rimozione all'interno della manutenzione, dei fitofarmaci, in ottemperanza al Piano di Azione Nazionale del 2014 che ne limita l'utilizzo al solo ambito professionale

I punti di forza di questa metodologia si riconoscono in: prevenzione, monitoraggio, controllo.

Tutto si concentra sulle buone pratiche di manutenzione e sull'energia protettiva prodotta da biostimolanti naturali presenti in modo preponderante aminoacidi e batteri simbiotici, capaci di attivare lo scambio cationico nel terreno, e poi ancora acidi umidi di qualità per aumentare la duplicazione cellulare. In ultima analisi deve aumentare la competizione di ogni piantina in fatto di luce, elementi nutritivi e spazio vitale.

REGOLA N° 3: Scopo primario sviluppare l'apparato delle radici!

.10 365 giorni per un prato perfetto

Dove le regole n° 1, 2 e 3 non abbiano ricambiato con soddisfazione e le prime insorgenze di macchie gialle dovessero comparire di buon mattino, ecco che l'applicazione di un fungicida sistemico risolve spesso il problema, a patto di rispondere ai problemi con la giusta soluzione.

Le forme evidenti di ingiallimento, le macchioline sulla foglia, il periodo e le condizioni microclimatiche di attacco fungino, la storicità dell'accadimento, sono buoni indicatori che con il supporto di un agrotecnico possono facilmente individuare il principio attivo da adottare per la difesa fitosanitaria. Il prodotto registrato contiene bassa tossicità ed è applicabile, con le norme di sicurezza, anche in ambito di verde privato in presenza di aree sensibili ed animali domestici.

REGOLA N° 4: Quando ci vuole, non facciamoci cogliere impreparati ed applichiamo un valido fungicida sistemico.

Acquista online su Greenservice.it fertilizzanti e biostimolanti per la corretta cura del prato... la spedizione è GRATIS in tutta Italia!!

.10 365 giorni per un prato perfetto

SEZIONE II: Il prato sportivo

Manutenzione autunnale di un tappeto erboso sportivo

8 SET, 2015

In questo periodo è possibile richiedere al prato queste prestazioni, se siamo partiti da dotazioni professionali in fatto di risorse, manuali relative alle procedure e dettagli di base del terreno di gioco, quindi a noi la palla.

IL TAGLIO

È davvero meraviglioso come questa procedura possa determinare da sola buona parte del grado di qualità di un manto erboso ed è doveroso dedicare la massima attenzione alla cura dei differenti aspetti, che prevedono la conoscenza della fisiologia della pianta graminacea e passa alle innovazioni tecniche dei tosaerba e arrivano alla modalità in cui il prato si accresce o per le aspettative nostre o del nostro cliente.

Questi ed altri aspetti hanno la capacità di influenzare e condizionare sulla qualità finale di un manto erboso, garantita non da un "taglio" ma da un "sistema di taglio", metodo formato dalla nostra esperienza e arricchito dalle esperienze altrui. L'attrezzatura pare essere il punto focale intorno a cui dipanare l'operazione: la macchina!



.10 365 giorni per un prato perfetto

Ma cosa può davvero condizionare l'acquisto di una buona macchina per campo di calcio?

Senza dubbio l'**adeguatezza**, un termine che significa: larga abbastanza, veloce non in velocità ma in termini di lavoro, potente che non si affanni, robusta nelle sue parti, affidabile per tollerare gli stress, agile nei movimenti, professionale nella certezza, funzionale per quanto serve, insomma sempre pronta a partire.

Qui è il luogo dove concentrare l'investimento, in una macchina a taglio di tipo elicoidale e con l'attrezzatura perché sia sempre efficiente ovvero abile ad eseguire la lappatura affinché sia una forbice a tagliare ogni filo d'erba, e non uno strappo. Un taglio netto che funga da barriera all'ingresso di patogeni e non un taglio sfilacciato che metta in evidenza un falso colore giallo.

Forzare la coltura è lo spirito che ravviva in modo irrazionale il greenkeeper, e tenere a terra il colletto con un obiettivo inconscio ma di grande concetto: accorciare gli internodi, ecco ciò che rende fitto e cespitoso il prato, che lo rende soffice e verde intenso, che lo trasforma in un tappeto erboso in un prato competitivo nel gestire la luce preziosa, nel generare un apparato radicale tra i più fini e delicati in natura, ma così adatti a resistere a forze estreme come quelle di un tackle muscoloso. Ecco la grandezza di questa minuscola pianta nell'adattarsi a condizioni così rilevanti quasi contro natura come eliminare con violenza una parte vitale così indispensabile alla sopravvivenza e alla costruzione della propria materia, la molecola della clorofilla, colossale congegno biochimico.

.10 365 giorni per un prato perfetto

La consegna del campo per la partita

19 OTT, 2015

Tutto il lavoro eseguito durante la settimana ha di solito l'obiettivo di predisporre il campo per la partita del week-end, e si passa quindi, durante l'intervallo tra due match, all'esecuzione di una serie di operazioni, ciascuna delle quali ha una priorità. Quest'ultima viene stabilita da un **green-keeper**. Si finisce poi con quei dettagli di piccola entità ma di grandissima importanza che oggi andiamo ad individuare.

Quando le squadre e gli arbitri entrano in campo e si preparano alla partita, ogni cosa deve essere registrata ed eseguita con il tempismo di un orologio, in quanto, da quel momento, ogni imperfezione non sarebbe in alcun modo perdonabile e giustificabile.

Quindi il manutentore predispone nel tempo una check-list che avrà uno stile e un elenco personalizzato, ma che presenterà i fondamentali che vengono elencati qui di seguito.



.10 365 giorni per un prato perfetto

Manto erboso

Il prato è stato sottoposto a tutte quelle procedure di manutenzione e cura di carattere agronomico subordinate alle necessità stagionali e del campionato: senza dubbio è stato rasato nelle ore più prossime alla partita ad un'altezza standard condivisa con il Team Manager e in compatibilità con le esigenze vitali della pianta: questo è motivo a volte di sana controversia, laddove i giocatori vorrebbero giocare su un prato tagliato a 10 mm. mentre la manutenzione vorrebbe lasciare vitalità al prato con un taglio alto.

Di solito è accettabile un'altezza di 20/25 mm., con qualche millimetro in più accettato nei mesi più freddi.

L'ultimo taglio è stato fatto con macchina a lame elicoidali con effetto chiaro/scuro ben evidente, e con asportazione dei residui d'erba. Le poche infestanti sono state rimosse con procedura manuale e la densità è regolare, per quanto è stato possibile grazie ad un'opera di manutenzione attenta ai particolari.

La trazione durante il gioco è assicurata da un sottofondo compatto, ricondizionato dai danni precedenti, con aree nude ridotte al minimo, mentre il campo per destinazione, fuori dalle righe bianche, è stato a sua volta pulito, rastrellato e reso omogeneo per quanto ragionevolmente possibile.

Porte e reti

Il sistema di fissaggio delle reti deve sempre essere verificato in maniera attenta e meticolosa: i ganci si possono spezzare o sfilare, la loro posizione può mutare, particolari questi che richiedono attenzione specifica dal momento in cui gli arbitri hanno particolare attrazione verso questo aspetto.

Le porte sono ben posizionate a terra, eventuali viti sono ben serrate, l'altezza della traversa è stata certificata a 244 cm., non ci sono componenti che sporgono nel retroporta e la rete evidenzia una condizione accettabile, senza buchi anomali o nodi particolari.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Pulizia

Anche questo aspetto viene ben valutato da tutti gli addetti ai lavori e i professionisti che si avvicinano al campo per la partita: fotografi, impiantisti, dirigenti, arbitri, tutti apprezzano l'ordine e la pulizia di chi ci ha lavorato sopra sino a quel momento, sul campo e sull'out. Tutti i residui di erba sono stati eliminati, i rifiuti sono finiti in un sacco e il sacco è stato portato via, tutti gli attrezzi, chiavi di lavoro, punte metalliche sono stati eliminati e non c'è traccia residua del lavoro condotto durante la settimana. L'addetto alla manutenzione viene rispettato per tutto questo.

Linee di gioco

La tracciatura è stata eseguita per tempo, da 24 a 4 ore prima della partita, ed il controllo finale ha accertato un lavoro pulito, senza bianchi residui sparsi, con linee dritte e di larghezza e finitura secondo regolamento. Eventuali ritocchi intorno alle porte si possono eseguire a pennello.

Irrigazione

La centralina è in stand-by, il campo è stato irrigato in accordo con le esigenze agronomiche e dal momento della consegna alle Squadre esso può essere annaffiato per necessità diverse: riduzione della temperatura ambientale, decompattamento del sottofondo, aumento della velocità del pallone, ricerca dell'effetto di scivolamento. Per questo motivo l'addetto alla partita ha il compito di vigilare sull'impianto, ha sistemato bene la posizione dei corpi di irrigazione, in modo da non creare intralcio ai giocatori, ha con sé la chiave di accesso alla centralina, conosce la programmazione e ha spento l'interruttore generale di azionamento.

In ogni momento egli è capace di intervenire, prima o nell'intervallo partita, per necessità specifiche.

Bandierine

Le quattro bandierine sono state posizionate ai corners.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Attrezzi di scorta

L'addetto ha radunato in apposito spazio una serie di attrezzature che possono essere indispensabili in emergenza prima o durante la partita: rastrelli, traccialinee con vernice, ganci rete porta, cassetta attrezzi, nastro adesivo, secchiello di sabbia, ecc.

Personale in assistenza

La squadra operativa è di norma formata da un Responsabile generale che ha il compito di assolvere a esigenze particolari e quindi deve essere competente su tutto il sistema di manutenzione. Altri addetti saranno eventualmente a disposizione per operazioni di "retopping" ovvero ripristino danni da gioco che è d'obbligo effettuare dopo il riscaldamento, all'intervallo, e dopo la partita. Questo per ricucire nell'immediato situazioni che potrebbero degenerare se lasciate per ore in attesa degli interventi ordinari.

Durante l'evento il responsabile è sempre reperibile via telefono o radio e può essere rintracciato dalla sala operativa di sicurezza e dal Direttore dello Stadio o suoi incaricati. Bene, ora la partita può iniziare!

.10 365 giorni per un prato perfetto

Effettuare al meglio l'operazione di topdressing

16 NOV, 2015

ASPETTI GENERALI

L'integrazione del substrato di un campo di calcio con materiale aggiunto rappresenta senza dubbio un'operazione ordinaria di miglioramento strutturale e di adeguamento a variate condizioni di gioco.

Pur nella migliore condizione di terreno di gioco predisposto ad hoc con materiale sabbioso idoneo e adeguato profilo di terreno, il campo va incontro nel tempo a modificazioni fisiche che richiedono un ripristino che va oltre la normale sistemazione settimanale. L'attività agonistica e la manutenzione necessitano di un graduale compattamento del terreno e richiedono la conseguente ridotta attività metabolica del prato per scarsa ossigenazione e circolazione di elementi nutritivi. La stagione invernale adduce fasi negative di riposo vegetativo e scarsa ripresa dopo gli eventi.

Il manutentore attento conosce bene le risposte che il prato garantisce ad ogni variazione antropica e predispone le manovre preventive e curative opportune, che fanno parte della gestione ordinaria, che su un campo di calcio va oltre alle classiche funzioni di manutenzione.

Il TopDressing promuove azioni positive e di buon ripristino vegetativo, va pertanto considerata una operazione a calendario e non di emergenza, inteso che essa non è una concimazione e non spinge il prato a crescere. Il substrato che include l'apparato radicale svolge diverse funzioni: il drenaggio, l'ancoramento lo scambio gassoso, lo scambio di nutrienti, l'attività microbiologica e contiene elementi di biodiversità come batteri e insetti non nocivi. Qui la sostanza organica presente in un ambiente inerte tipico di un campo di calcio ha un ruolo di grande rilevanza, che è quella di osservare un equilibrio biologico quasi dimenticato, nel concerto che esso assolve all'importante azione drenante.

.10 365 giorni per un prato perfetto

È qui che entrano in gioco le sostanze biostimolanti che negli ultimi anni è stato determinato possano assolvere a concreti aiuti organici, per una piantina tra le più esili in natura come la graminacea che noi trattiamo.

Bene, il miglior profilo progettatile deve assolvere a tutto ciò ed essere in grado di adattarsi ai cambiamenti che subisce con il tempo, come fosse un essere vivo! Il materiale oggetto di un TopDressing si incorpora nel terreno, lo modella in superficie, lo nutre di sostanze utili, migliora la sua porosità ed infine si integra con esso. Questi sono buoni motivi perché questa operazione sia considerata di grande effetto e pertanto necessaria di accurata preparazione.

I vantaggi

Una buona applicazione comporta numerosi benefici:

- Rende la superficie più scorrevole e levigata, limitando e circoscrivendo le irregolarità provocate dai tacchetti e dagli spostamenti del giocatore
- Migliora la funzione di taglio dell'erba rendendo uniforme su ogni foglia l'altezza del taglio
- Riduce e previene la formazione di feltro, accrescendone la velocità di mineralizzazione e rendendone disponibili gli elementi minerali
- Migliora il drenaggio superficiale accogliendo nella porosità del materiale migliaia di litri di acqua in più migliora il drenaggio profondo entrando definitivamente nella centinaia di migliaia di canali verticali creati con la bucatura
- Migliora il contenuto di sostanza organica
- Aumenta la formazione di massa radicale e il suo sviluppo in profondità
- Rende più rapida la germinazione del seme nelle trasemine anche in presenza di basse temperature
- Incorporandosi nel terreno, con un buon programma di Top dressing, migliora negli anni la struttura originaria anche di terreni anomali
- Tiene lontane le condizioni critiche che provocano attacchi fungini.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Dove è richiesta

L'applicazione di Topdress è perfetta nei terreni con superficie danneggiata dai tacchetti e dai movimenti dei giocatori, con planarità da ottimizzare, in presenza di trasemine e di rigenerazioni, ed in generale per rendere più forte la struttura dei terreni da gioco.

La preparazione del terreno da gioco

Le seguenti operazioni devono essere compiute prima di applicare il TopDress:

- Taglio del prato a 25 mm. con eliminazione dei residui del taglio
- Arieggiatura per eliminare feltro
- Scarifica sulla crosta superficiale
- Semina o trasemina (in caso di volumi di Topdress < a 50 mc)
- Eventuale concimazione.

Le seguenti operazioni devono essere compiute successivamente l'applicazione di TopDress:

- Bucatura profonda
- Passaggio di rete Keystone
- Rifiniture manuali.

È sconsigliabile miscelare il seme col materiale di Topdress, vista la difficoltà di raggiungere una miscelazione uniforme con la possibilità rischiosa di distribuzione del seme non omogeneo. È consigliabile cominciare l'applicazione quando il manto erboso è asciutto.



.10 365 giorni per un prato perfetto

Il calcolo dei volumi indispensabili

Il volume indispensabile per una buona operazione di Topdressing è funzione della condizione del prato e degli scopi da raggiungere. In ogni caso il prato può ricevere uno spessore di materiale non superiore al 25% della altezza della lamina fogliare ovvero, nel caso di un regolare campo di calcio tagliato a 25 mm, un volume non superiore a 45 mc per applicazione. In caso di volumi che sono necessariamente maggiori è consigliabile attendere una settimana tra due applicazioni. Il materiale deve essere asciutto.

I materiali

Il Mix per il Top dressing deve presentare sabbia silicea a vagliata in quantità superiori all'85%. La parte organica può presentarsi in forma di torba bionda, terriccio selezionato o compost.

Scegliere di impiegare Compost, risultato della decomposizione aerobica della sostanza organica, è sempre la cosa più consigliabile per via della sua economicità: a questo riguardo è bene considerare la fonte della sostanza organica impiegata e il processo di compostaggio, ovvero la qualità del fornitore stesso. L'utilizzatore deve accertarsi che il prodotto fornito sia asciutto, qualitativamente destinabile ad un manto erboso sportivo e deve necessariamente richiedere un documento ove siano espressi nel dettaglio termini di:

- Granulometria delle sabbie
- Presenza di limo o argilla
- Contenuto di sostanza organica
- pH totale.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Modalità e dosi

Vi consigliamo di effettuare frequenti e leggere applicazioni per favorire una rapida integrazione dei materiali e per ovviare alle stratigrafie del substrato. Il calcolo delle quantità contempla e considera i seguenti parametri:

- Spazio da trattare
- Spessore da applicare
- Bucatura profonda espressa in n° fori/mq, diametro e profondità dei fori.

Ad esempio:

Per una applicazione di TopDressing su superficie di campo da calcio di mq. 7.500 con uno spessore di 3 mm. il quantitativo sarà di mc. 22,50. In caso di bucatura ad una profondità di 15 cm, con punte da 12 mm. ed una densità di 200 fori/mq. il valore sarà:

VOLUME DELLA PUNTA UTILIZZATA: $\text{mm } 12/2 \times 3,14 \times \text{mm } 150 = 28,26 \text{ mmc.}$

VOLUME TOTALE DEI FORI: $\text{n}^\circ 200 \times \text{mq. } 7.500 \times 28,26 = \text{mc. } 42,39$

VOLUME TOTALE DI MATERIALE: $80\% \times \text{mc. } 42,39 = \text{mc } 33,91$

Il volume totale in caso di bucatura profonda sarà quindi di mc. 33,91 oltre a mc. 22,50 di

TopDressing, per un totale di mc. 56,41.

Le attrezzature

La distribuzione di tonnellate di materiale su un prato di 25 mm. deve sottostare ad una unica condizione, ovvero quella di distribuzione omogenea del medesimo preciso spessore di materiale in ogni punto del campo. Per fare ciò è evidente che l'operazione deve essere meccanizzata ed eseguita con attrezzature di precisione come spandisabbia a nastro trainate o indipendenti, e con attento controllo da parte dell'operatore.

.10 365 giorni per un prato perfetto

I tempi

Le condizioni climatiche devono essere ottimali: temperature comprese tra e 25 °C, assenza di pioggia, stagione vegetativa in atto, almeno 7 giorni prima di evento sportivo con volumi < a 20 mc, 15 giorni con volumi superiori a 20 mc.

Le cure successive

Il prato deve essere lasciato a riposo per almeno 48 h per consentire alle foglie di riprendere la condizione verticale e la rapida ripresa della più efficiente capacità di fotosintesi.

.10 365 giorni per un prato perfetto

La gestione di un campo sportivo con budget limitato

4 DIC, 2015



Le aspettative di oggi che gravitano attorno ad un campo sportivo sono molto più elevate di alcuni anni fa e ciò ad avere delusioni quando i risultati non soddisfano le squadre di calcio. Spesso c'è incongruenza tra queste

aspettative e ciò che è indispensabile per preparare un terreno di gioco in eccellenti condizioni.

Se è possibile diminuire il livello di aspettativa qualitativa allora è più semplice concentrarsi sulle risorse disponibili e sulle esigenze prioritarie e se è vero che non c'è una legge universale per la gestione di un budget, è anche vero che qualche risultato è comunque raggiungibile.

Conoscere a fondo ed attuare pratiche colturali indispensabili è la legge generale da seguire per i primi risultati che ci consentono di chiedere a tutti gli utenti un supporto collaborativo e una comprensione che permetta di migliorare il lavoro.

Preparare un piano

La priorità di intervento è essenziale per capire con che modalità e in che luogo impiegare al meglio le limitate risorse di tempo, denaro e lavoro. Il calendario di gioco, le operazioni di manutenzione, le attrezzature e le risorse indispensabili devono essere inserite in un piano di azione che ci offra le cose più urgenti ed essenziali così da destinare correttamente le energie e redistribuire il budget annuale. Anche se il Greenkeeper non ne è responsabile, ciò lo aiuta alla reale attribuzione dei costi, che siano per una concimazione o per il semplice retopping.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Concentrare le pratiche manutentive

Mentre alcune operazioni si applicano sull'intero campo (taglio, concimazione), altre si possono concentrare su aree limitate, ad esempio le trasemine sulla sola fascia centrale, riducendo sino al 66% il consumo di seme.

È stato determinato da software GPS che il consumo del campo durante una partita avviene per l'80% sul 26% della superficie, su un diamante posizionato tra le due porte: concentrare qui gli sforzi permette un risparmio di manodopera superiore al 55%.

Alcune operazioni come il taglio sono da effettuare in maniera severa e pertanto non possono essere ridotte né in quantità né in qualità, ma l'altezza di taglio determina il livello di "consumo" dell'erba durante il campionato, specie nella stagione fredda dove è preferibile regolare le lame del tosaerba ad un'altezza maggiore compatibile con le necessità del Team Manager: un taglio a 35 mm rende più robusta la piantina e la rende più forte nei confronti delle varie sollecitazioni da stress (temperatura, danneggiamenti, infestanti) e necessita, a lungo termine, minori risorse di lavoro e risemine.

Durante la trasemina il seme deve sempre avere un buon contatto con il terreno, almeno per il 70%: in caso contrario il grado di germinazione diminuisce e servirà una maggior quantità di seme per raggiungere lo stesso risultato. Nel contempo una semplice risemina o concimazione su suolo compattato non porterà a grandi risultati: il terreno va adattato e reso compatibile ad accogliere un seme in sviluppo.

La scelta della semente per rigenerazione è punto focale per ridurre i costi di materiale e puntare al miglior risultato possibile.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Come fare?

Per prima cosa la scelta del tipo di essenza si concentra su *Lolium Perenne* (100 % con più varietà). Per individuare sul mercato le cultivar con maggior resistenza alle temperature ridotte e quella a veloce germinazione, due tra le caratteristiche più desiderate dal green-keeper, è indispensabile sondare il mercato, aggiornarsi sul sito NTEP, confrontarsi con i colleghi, documentarsi sul web.

Come ottimizzare i costi di concimazione?

Sembrerà un controsenso economico ma un'analisi chimico-fisica del nostro substrato delinea il comportamento e le reali esigenze nutritive del prato e permette un risparmio nell'ottimizzare le risorse realmente necessarie, al di là del fatto che questa operazione sia di vitale importanza per ogni manto erboso sportivo di qualità.

Il Greenkeeper che lavora sul campo è in grado di ripetere in maniera continuativa, ogni 3 o 4 settimane, la concimazione con un prodotto a media cessione e con un bilanciamento di Azoto compatibile con il tipo di ambiente pedo-climatico. Pertanto utilizzeremo spesso prodotti di qualità professionali, ideali per il prato ma di rapido effetto che consentano una alimentazione controllata da noi e una risposta veloce alle necessità che cambiano frequentemente con le temperature e la stagione agonistica.

L'analisi del terreno ci dà indicazioni utili sul pH e di conseguenza sul grado di assimilabilità degli elementi nutritivi forniti. Eventuali carenze di macro e microelementi ci consente acquisti di materiale mirati a riportare in equilibrio, secondo la legge di Liebig, il consumo di sostanze essenziali e preziose. Questo funziona realmente!

.10 365 giorni per un prato perfetto

Quando concimare per ovviare agli sprechi?

Il piano biotecnico deve sempre essere predisposto e amministrato nel corso dell'anno con i dovuti cambiamenti e gli assestamenti. Questo permette di essere sempre pronti e non farsi cogliere impreparati da mutamenti dell'ambiente, acquistare il miglior prodotto al miglior costo, perché lo abbiamo ricercato da tempo sul mercato con le opportune ricerche di tipo economico, facendone scorta e usandolo al momento giusto grazie ad una eccellente organizzazione interna del personale, alla dose predeterminata e testata su parcella, anticipando con il servizio meteo una pioggia che riduca la dovuta necessità di irrigazione a discioglimento del granulo.

Il piano consente di giocare d'anticipo e condurre quelle che sono le reali necessità nutritive del prato, effetto portante di un tappeto erboso che insiste ed agisce su un terreno sabbioso ad elevato consumo: ad ogni trattamento, ad ogni cambio di direzione il campo reagirà in modo che conosciamo bene, in fatto di colore, velocità di crescita, risposta ai danneggiamenti, prevenzione di patogeni fungini, e qui sarà l'esperienza a condurre il tecnico verso un equilibrio che consenta il miglior rapporto vantaggi e costi.

Come concimare per risparmiare sui costi di prodotto?

Alcuni concetti sono imprescindibili, come la omogeneità di distribuzione (sovrapposizioni perfette), la dose per metro quadrato, la dispersione all'esterno, ed anche effetti come il compattamento durante l'operazione, i tempi ottimali e le risorse umane. Tutto ciò determina e suggerisce che il metodo più idoneo sia quello che utilizza un classico carrello a spinta manuale, di tipo professionale, pulito e ben registrato, di proprietà o a noleggio, con due operatori per facilitare lo spostamento di un cavo guida ad ogni passaggio longitudinale o trasversale del carrello. I lavori di correzione del terreno, come la bucatatura, arieggiatura, scarificazione o il decompattamento, sono operazioni spesso trascurate o non ben considerate nel loro grado di miglioramento di condizioni critiche ma forse anche poco visibili.

.10 365 giorni per un prato perfetto

I vantaggi sono di arieggiatura in superficie e in profondità, con facilità di scambi gassosi, infiltrazione dell'acqua in eccesso, maggior sviluppo dell'apparato radicale. Le attrezzature sono impegnative e costose ma possono essere noleggiate sia a caldo nelle versioni più complete sia con piccole macchine dedicate e specifiche, con operatore al seguito, per le sole zone più danneggiate, con grandi benefici per quello che si considera il cuore pulsante del nostro prato, ovvero la zona radicale.

La gestione dell'acqua considera alcuni aspetti di assoluto rilievo nel contesto economico di un budget limitato. Il costo dell'acqua tenderà a crescere nel tempo più di altre risorse e pertanto il controllo dei volumi, nonché della qualità, assumerà sempre maggior importanza.

L'acqua necessaria ad un prato ad uso intensivo è funzione estremamente variabile di diverse componenti: struttura del terreno, climatologia e stagionalità, essenze utilizzate, grado di manutenzione, prevenzione malattie, tipo di impianto, eventi in calendario, esigenze agonistiche, insomma un equilibrio che solo la destrezza del buon green-keeper può assicurare. Certo un semplice contatore posto a monte della condotta principale è di facile reperibilità e il suo ammortamento è garantito dalla conoscenza dei propri consumi. Ciò che conta è però cosa serve alla piantina nel suo contesto piuttosto drammatico: foglia tagliata ogni tre giorni, quintali di corpi umani che la sovrastano, trattamenti chimici da metabolizzare, ruote gommate che la appiattiscono, alimentazione discontinua, spore fungine parassite, insetti divoratori. Bene, l'acqua qui svolge un importante ruolo di difesa biologica con questi fondamenti: in profondità e non in superficie, scorrevole e non ristagnante, "lavante" ma non dilavante, rinfrescante nei mesi caldi. Quindi volumi ampi ma non eccessivi, turni compatibili con l'effetto climatico, applicazioni regolari tra le 4 e le sette del mattino, ma anche applicazioni spot quando si renda necessario, ad esempio nelle trasemine o con temperature molto alte.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Il top-dressing, ovvero la ricarica di “suolo” utile al livellamento, al drenaggio e al miglioramento strutturale di terreni pesanti. E’ una pratica impegnativa perché comporta l’uso di mezzi non ordinari e costosi e si consiglia il noleggio a caldo se la pratica è occasionale e non superiore a due volte l’anno.

Il sovrautilizzo del campo è da intendersi come “consumo di risorse”: ogni momento di agonismo è correlato ad una riduzione del suo grado di qualità e di conseguenza ad un carico di lavoro necessario al ripristino, quindi ad un costo. Dosare bene l’impiego del campo porta ad una efficienza energetica ovvero al miglior rapporto vantaggi-costi. Negli allenamenti deve essere sfruttata tutta la superficie e le porte mobili devono essere traslate ogni volta nei punti di maggior resistenza. Quando il green-keeper sostiene che il campo sia off-limits per cattive condizioni (pioggia, gelo, neve) la regola dice che non si deve entrare, per il bene del campo e quindi dei suoi utilizzatori e di chi ci lavora quotidianamente. Alla fine ciò si traduce in un discreto risparmio economico.

Avete mai visitato un magazzino di attrezzature per campo di calcio? Nella maggior parte dei casi non c’è il numero sufficiente di attrezzi e macchine necessarie alla manutenzione perfetta, ma nello stesso magazzino possiamo trovare dotazioni che restano inutilizzate per il 90% della loro vita operativa: una macchina che resta ferma vuol dire grande dispersione di denaro, la macchina è fatta per lavorare non per brillare. Questo è in maggior evidenza per quelle operazioni occasionali, non ordinarie e di emergenza, come tagliazolle, arieggiatore, bucatrice, botte a barra fissa per trattamenti liquidi, e altro.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Quindi: condivisione! Le relazioni con oratori, centri sportivi adiacenti, campi da golf, scuole, possono aiutare a condividere il costo degli attrezzi. E se ci spostiamo un po' più in là questo si può fare anche con servizi come consulenza e prestazione d'opera, abbigliamento tecnico e sportivo, quasi un cambio merce. Oggi serve anche questo. Consideriamo anche l'interesse che può scaturire da un evento sportivo, un torneo, una manifestazione dove il pubblico rientri in una certa categoria omogenea di "consumatore".

Perché allora non cercare uno sponsor "a tempo" che offra prodotti o servizi di interesse particolare per questo particolare "pubblico". Poche centinaia di euro corrispondono a un lavoro straordinario necessario e a volte irraggiungibile per le modeste risorse di migliaia di strutture sportive in Italia. Tutte queste pratiche sono orientate alla massimizzazione della qualità del prato e al contenimento dei costi. Dove l'attenzione è viva, il ricorso a lavori straordinari è contenuto e affrontabile, ciò che serve al Greenkeeper è solo un piano, ovvero la conoscenza di quello che avverrà sul suo campo, la determinazione nella protezione che lui deve garantire, la tutela del suo bene.

.10 365 giorni per un prato perfetto

La tenuta di un sottofondo di un terreno di gioco

5 FEB, 2016

Le necessità attuali di spettacolo, di qualsiasi sport avvincente si parli, richiedono che tutto sia severamente conforme a ciò che il telespettatore attende di vedere. Sì, in quanto l'oggetto del contendere non è un bel goal di testa o l'intervista all'allenatore del momento: oggi l'attenzione è rivolta a chi tiene la macchina potente del più bel gioco del mondo, ovvero la TV, che non può fare a meno di ricercare la perfezione dei dettagli, in questo caso di un dettaglio oggettivamente fondamentale come quello della superficie di gioco di uno stadio di Serie A, ossia un bel manto erboso.

La TV impone che il campo debba essere bello e soprattutto verde, stop. Fate quello che serve. Il tecnico tenta di riportare in equilibrio una condizione sempre dinamica ed in movimento, quella di un campo che alterna deterioramento e ripresa, debolezza e rinforzo. Un campo che presenti planarità, scorrevolezza della palla, un cotico denso e omogeneo e che alla fine sia, appunto, verde.

Ciò che a volte è rischioso è invece la tenuta fisica di un terreno di gioco, sottoposto a stress ed accelerazioni di materia, spinto a cambiare il proprio stato da fisico a metafisico, concepito come condizione variamente modificata.

Come è strutturato questo ambiente pedologico che ospita il prato? Come può una superficie naturale tollerare un carico di gioco senza subire alterazioni? Come reagisce l'ambiente organico che ci vive dentro?

Senza entrare nel merito della considerazione dei nutrienti utili al prato, ora paragoniamo l'aspetto macroscopico, ovvero il terreno che ospita le radici, che in questo contesto hanno il ruolo ancoraggio e di resistenza agli strappi.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Il terreno più adatto

Il terreno ideale per un buon manto erboso è in genere sabbioso, con percentuale di sabbia silicea che varia tra 80 e 100% e granulometria compresa tra fine e grossa, dove il grado di coesione è senza dubbio debole e dove la consistenza è supportata dalle particelle fini eventualmente presenti e dalla massa radicale. Il volume d'aria formato dagli interstizi è utile alla rimozione dell'acqua in eccesso ma favorisce l'instabilità in caso di sollecitazioni.

Stimolare la crescita delle radici

Lo scopo del tecnico è incentivare la crescita delle radici per occupare quanto più possibile la massa d'aria con buon volume di massa radicale, andando a formare in questo modo una aggregazione naturale compatta a sostegno degli smottamenti e delle necessità nutritive.

Stimolare l'apparato radicale è nel "Credo" di ogni esperto greenkeeper che sa quali vantaggi possa produrre in termini di risposta qualitativa, persistenza del cotico e resistenza alle sollecitazioni; la sua crescita professionale negli ultimi anni si è rafforzata verso queste applicazioni, così come l'offerta del mercato è andata strutturandosi con una ampia gamma di prodotti.

La tenuta del terreno

La tenuta del terreno è un'associazione instabile frutto di funzioni variabili – la massa radicale – e funzioni invariabili – del substrato. Le prime rispondono in generale all'andamento delle temperature e alle operazioni di manutenzione, le seconde sono sostanzialmente stabili e subiscono solo leggere modificazioni in occasione di lavorazioni (bucature, ecc.) o apporti di sabbia.

.10 365 giorni per un prato perfetto

L'umidità presente nel terreno e sulla superficie esercita un ruolo fondamentale nel determinare il grado di aggregazione del mix terreno-radici, andando ad occupare gli spazi d'aria e condizionando la coesione delle micro-particelle. Nei suoli sabbiosi, dove la porosità è maggiore, l'acqua si infiltra rapidamente e percola nel sottofondo se questo ne ha l'abilità di assorbire, ma la microumidità rende instabili i legami intermolecolari che formano il substrato. Da qui si produce l'instabilità tipica di alcuni manti erbosi sportivi e la domanda sempre crescente di soluzioni che si avvicinino alla resa di un manto artificiale.

Sono 3 principalmente le aree individuate alla base dello studio:

1. SUBSTRATO
2. MASSA RADICALE
3. SUPPORTO ARTIFICIALE.

1. Substrato

Sebbene la realizzazione della combinazione perfetta sia avvicinabile, il tappeto erboso ideale avrà una composizione diversa per ogni tipologia di campo perché deve adattarsi a parametri variabili complessi come clima, livello manutentivo, intensità di uso, budget e altro. In questo modo lo studio specifico di una soluzione passa attraverso una fase di analisi e valutazione, che permetterà di sviluppare una lista delle componenti in termini di granulometria, ovvero quanta sabbia di qualità e in quale formato.

La curva granulometrica che mette a confronto diametro delle particelle con la percentuale passante evidenzia un andamento piuttosto verticale, ovvero un range di particelle uniformi e compreso in una ristretta fascia che va dagli 8 ai 20 decimi di mm, con particelle fini poco presenti per permettere la miglior condizione drenante.

.10 365 giorni per un prato perfetto

In realtà un leggero scostamento della curva nella parte alta permetterebbe una maggior tenuta del cotico, più conduttività elettrica e una migliore attività microbiologica utile allo sviluppo naturale della pianta, ma con rallentamento della velocità di drenaggio, soprattutto con le piogge intense cui il mutamento climatico di questi anni ci sta sottoponendo.

2. Massa radicale

Un apparato radicale denso e ben diffuso nel profilo di terreno è il requisito fondamentale e primario affinché la pianta risponda bene alle sollecitazioni e alla condizione di stress in cui vive e molte pratiche manutentive vanno in questa direzione. Al di là delle dotazioni genetiche, una concimazione equilibrata e spinta, una modalità di taglio frequente e con buone lame elicoidali, una protezione fitosanitaria e un supporto microbiologico mettono il prato in condizioni di attivare buone radici, bianche e profonde.

Qual è dunque il miglior biostimolante? Senza dubbio il tecnico appassionato è quello che è in grado di aumentare la qualità prima di ogni sostanza, ma una buona miscelanza di acidi umici, estratti di alghe, batteri azotofissatori, enzimi proteolitici, acido salicilico, micorrizze, vitamine del complesso B, fitormoni, betaine, microelementi e altri catalizzatori dei processi metabolici, supportano la pianta nelle fasi critiche di stress.

3. Supporto artificiale

Valicando il limite naturale la tenuta del terreno può essere favorita dalla presenza di manto erboso artificiale in forma ibrida, ovvero fili di erba sintetica a fianco dell'erba naturale, una soluzione questa già adottata da molti stadi di calcio ove la qualità del manto è un requisito fondamentale e necessario per gli eventi calcistici. La convivenza è possibile e risulta produttiva a giudicare dal comportamento sotto condizioni solitamente critiche.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Qual è il limite? Forse la competizione stessa tra le due forme di erba, in fatto di luce e di occupazione del suolo, forse la rispondenza alle norme FIFA per la resistenza alla trazione e il rimbalzo della palla, certo è che l'industria sta compiendo passi da gigante nella diffusione del sistema su un mercato che potrebbe apparire limitato ma non lo è affatto. Chi detta legge cambia anche i mercati e i comportamenti, e molti campi in erba evolveranno presto verso tecnologie migliorative.



.10 365 giorni per un prato perfetto

Black layer del prato: motivazioni e sistemi di controllo

20 GIU, 2016

Lo **strato nero superficiale**, tecnicamente detto "**black layer**", che si mette in evidenza in molte parti dei campi di calcio su substrato sabbioso è caratteristico dei periodi estivi. È stato riconosciuto anche lo scorso anno e rappresenta comunque una presenza nota su molti green di campi da golf ed in situazioni ad alto contenuto sabbioso.

In queste zone il drenaggio e l'allontanamento della macro umidità sono sempre efficienti.

Quello che invece risulta anomalo e insolito è la formazione di umidità che ristagna a livello superficiale, che provoca asfissia, limitazione del passaggio di aria tra atmosfera e suolo, formazione di funghi, batteri ed alghe. Soprattutto si verifica un accumulo di organismi terrestri non-simbionti denominati **Cyanobacteria**, che agiscono a svantaggio della sostanza organica presente nel suolo, che nei campi sabbiosi è formata quasi unicamente da elementi vegetali del prato (radici, colletto e foglia). Questi batteri esercitano la funzione di fotosintesi. Da questo deriva la colorazione bruno verdastria della superficie.

Essi creano, inoltre, competizione nei confronti del prato per quanto riguarda l'assimilazione della luce e delle sostanze nutritive. Tutto trae la propria origine dalla scarsa presenza, nel substrato sabbioso, di sostanza organica e, specialmente, di Carbonio, elemento tra i più essenziali per il metabolismo. In generale si può dedurre una scarsa presenza di batteri (azotofissatori, nitrificatori, riduttori ed ossidatori) che circoscrivono l'attività di scambio e, specialmente, riducono l'assorbimento dell'Azoto, elemento anch'esso importantissimo per la pianta.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Questa è la ragione che spinge a cambiare in modo significativo la composizione del substrato durante la prossima rizolatura, sempre con la priorità rivolta al miglior drenaggio.

Le concause che generano la formazione di black layer:

- **PH alto** – è ben risaputa l'alcalinità del substrato sabbioso e questo aumenta la moltiplicazione di Cyanobacteria, limitando altresì la concorrenza delle graminacee che invece vivono bene in ambiente subacido;
- **Elevate temperature** – provocate, oltre che dal sole, anche dalla condizione sabbiosa. Esse accelerano il metabolismo e l'attività di questi batteri;
- **Elevata umidità relativa** – ottenuta non dallo scarso drenaggio ma dal circoscritto ricambio di aria a livello superficiale, caratteristico degli stadi parzialmente chiusi;
- **Elevata luminosità** – fattore tipico dell'Estate, che contribuisce ad aumentare l'attività batterica;
- **Ombra** – contemporaneamente l'ombra presente per parecchie ore al giorno concorre a limitare l'asciugamento della superficie e a rendere ancora più rapida la ritenzione idrica;
- **Concimazioni** – l'Azoto, indispensabile per la crescita vegetativa, favorisce il proliferare dei filamenti
- **Compattamento** – il substrato è stato sottoposto a bucatura e decompattamento ma il compattamento superficiale causato dal gioco ha generato una consistenza più fine e compatta nei primi 2-3 mm;
- **Apparato radicale ridotto** – caratteristico in genere della stagione estiva, nei terreni molto sabbiosi è particolarmente accentuato: ciò che ne deriva è una ridotta competizione del prato nei confronti degli agenti esterni.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Come controllare il black layer

Il controllo di Cyanobacteria non è un'impresa semplice per via del suo velocissimo sviluppo durante la stagione estiva. L'approccio concerne in generale le **metodologie agronomiche impiegate**.

- **Acqua** – Questo rappresenta senza dubbio un fattore critico in quanto l'umidità è di certo presente nello strato superficiale coinvolto nel processo. È pertanto indispensabile incrementare l'infiltrazione dell'acqua attraverso aerazione e sabbiatura. La frequenza dell'irrigazione sarà ridotta mentre cresceranno i volumi di adacquamento;
- **Concimazione** – In generale sono da evitare apporti di Fosforo, sebbene si andranno ad effettuare nuove semine. Continuano le concimazioni potassiche;
- **Controllo chimico** – Sono da effettuare trattamenti fungicidi a base di Clortalonil o Mancozeb, che esercitano un certo effetto algicida e saranno da applicare sistematicamente ogni 7 giorni a partire da ora, solo su terreno rigorosamente asciutto;
- **Prodotti biologici** – Sarà applicato un prodotto algicida e bioattivatore del terreno con la funzione di riduzione ed integrazione batterica. Soprattutto la sua azione sarà di controllo delle patologie, rimozione del feltro e del black layer, riduzione dell'indice di salinità, miglioramento del prato in generale;
- **Correzione del livello di Ph** - Per questo obiettivo sono già state compiute applicazioni di Zolfo granulare, che dovranno essere ripetute ogni 30 giorni nel quadro della manutenzione ordinaria. In più sarà applicato un Solfato di Ferro liquido di qualità, con Ferro chelato.

.10 365 giorni per un prato perfetto

Le azioni da programmare per combattere il black layer

Programma di base tipico di un campo di calcio con presenza di black layer:

- SABBIATURA 20 MC sabbia silicea
- BUCATURA VERTIDRAIN cm 20
- LIVELLAMENTO RETE KEYSTONE
- TRATTAMENTO BIOLOGICO
- ZOLFO LENTICOLARE kg. 300
- CONCIMAZIONE POTASSICA kg. 240
- TRASEMINA A FINE AGOSTO Lolium Perenne 18 gr/mq.

Continuate a seguirci sul blog **GREENSERVICE.IT**

La collana di eBook del Portale del Verde comprende anche



365 giorni
PER UN PRATO PERFETTO

.10



#PortaleDelVerde

L'enciclopedia online del giardinaggio

Portale del Verde è un progetto
di VERDELITE™ di Ramon Colombo & C. sas

Via Giordano Bruno, 146 - 47521 Cesena (FC)
Tel. 0547 632663 - Fax 0547 324014
Email: info@portaledelverde.it

www.portaledelverde.it